

SEZIONE II
I BILANCI DI COMPETENZA
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V

IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

5.1. - RISULTATI DI SINTESI.

1. - Le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 1983 recavano un'eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie di miliardi 25.376, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 75.890 e un ricorso al mercato, pari alla differenza tra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 94.905.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori al momento disponibili, la gestione ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente attestati sui livelli negativi di miliardi 27.130, 77.970 e 96.986.

Rispetto alle previsioni iniziali, pertanto, i menzionati saldi hanno fatto registrare sensibili peggioramenti, pari rispettivamente a miliardi 1.754, 2.080 e 2.081.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1983, a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 1982, pongono in luce un forte deterioramento dei saldi di bilancio. Più specificatamente: il saldo negativo delle operazioni di parte corrente si eleva da 16.728 a 27.130 miliardi (+ 62,2 %); il saldo netto da finanziare da 59.149 a 77.970 miliardi (+ 31,8 %); il ricorso al mercato da 85.499 a 96.986 miliardi (+ 13,4 %).

	Competenza 1982 (Risultati definitivi)	Competenza 1983 (Risultati provvisori)	Differenze
ENTRATE			
(in miliardi di lire)			
Titolo I - Entrate tributarie	115.496	141.718	26.222
Titolo II - Entrate extratributarie	33.897	39.962	6.065
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	275	240	— 35
TOTALE entrate finali...	149.668	181.920	32.252
SPESE			
Titolo I - Spese correnti	166.121	208.810	42.689
Titolo II - Spese in conto capitale	42.696	51.080	8.384
TOTALE spese finali...	208.817	259.890	51.073
Titolo III - Rimborso di prestiti	26.350	19.016	— 7.334
TOTALE complessivo spese...	235.167	278.906	43.739
Risparmio pubblico	— 16.728	— 27.130	— 10.402
Saldo netto da finanziare	— 59.149	— 77.970	— 18.821
Ricorso al mercato	— 85.499	— 96.986	— 11.487

Il peggioramento di quest'ultimo saldo è stato in particolare contenuto dalle minori occorrenze per il rimborso di prestiti (miliardi 19.016 contro 26.350 del 1982); i saldi delle operazioni correnti e finali, per contro, riflettono le differenti dinamiche accrescitive degli accertamenti (+ miliardi 32.252: + 21,6 %) e degli impegni (+ miliardi 51.073: + 24,5 %).

5.2. - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI.

2. - Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 1983 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1982 e 1981.

Nel complesso si è avuto nel 1983 un aumento di miliardi 32.252 (+ 21,5 %) rispetto al 1982, aumento riferito per miliardi 26.222 (+ 22,7 %) a cespiti tributari e per miliardi 6.030 (+ 17,6 %) a entrate di diversa natura.

Tali incrementi percentuali risultano inferiori, sia per il comparto tributario che per quello non tributario, a quelli che si erano avuti nel 1982 rispetto al 1981 (rispettivamente 28,7 % per le entrate tributarie e 45,9 % per quelle non tributarie).

Tale evoluzione è stata determinata, oltreché dai più contenuti ritmi di evoluzione delle principali variabili macroeconomiche, dalla marginale influenza di quei fenomeni di concentrazione di contabilizzazioni — prevalentemente ritenute erariali e introiti per il finanziamento del Fondo Sanitario — che avevano significativamente maggiorato, le entrate del 1982 recuperando introiti in parte riferibili agli anni 1981 e precedenti.

Quanto all'incidenza delle modifiche legislative, già dettagliatamente illustrate nell'analisi svolta nella sezione I con riferimento ai dati di cassa, essa può valutarsi, per il comparto tributario, dell'ordine di 11.700 miliardi, in larghissima misura — circa 10.400 miliardi — riferibili al settore dell'imposizione indiretta.

Ciò ha consentito di realizzare un significativo tasso di crescita delle imposte indirette (+ 22 %) inferiore di solo 3,3 punti percentuali al tasso di incremento del gettito dei tributi diretti; nel 1982 il differenziale tra i due tassi — in parte connaturale ai diversi criteri impositivi — era stato di oltre 11 punti percentuali.

Nel prospetto che segue si riporta l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG e ILOR.

Quanto al condono delle imposte dirette va precisato che il complessivo importo di miliardi 4.158 riguarda per miliardi 2.005 l'IRPEF, miliardi 1.076 l'IRPEG, miliardi 521 l'ILOR persone fisiche e miliardi 556 l'ILOR persone giuridiche.

3. - Per quanto riguarda le imposte indirette, necessita qualche sottolineatura il gettito dell'IVA la cui crescita (+ 22,5 %) solo in prima approssimazione può ritenersi soddisfacente.

Va ricordato infatti che la sola incidenza delle modifiche legislative avrebbe dovuto consentire maggiori introiti per circa 4.200 miliardi (+ 17 %).

Quale fattore limitativo del tasso di crescita si è avuto nel 1983 un'ulteriore forte accentuazione del ricorso degli operatori alla facoltà di importare in esenzione fiscale nel limite del fatturato in esportazione del precedente anno.

È da ricordare che, al fine di contenere in futuro tale facoltà e limitare la possibilità di abusi, con il Decreto legge n. 746/83 sono state adottate delle norme con le quali, tra l'altro, viene esclusa l'importazione in esenzione per gli operatori con una percentuale di vendite all'estero inferiore al 10 % del fatturato complessivo.

	Risultati			Variazioni %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
(in miliardi di lire)					
INCASSI TRIBUTARI					
Imposte dirette	49.268	65.981	81.323	+ 33,9	+ 23,3
IRPEF	31.120	38.561	49.481	+ 23,9	+ 28,3
IRPEG	3.550	4.515	6.307	+ 27,2	+ 39,7
ILOR	5.433	6.942	8.225	+ 27,8	+ 18,5
Ritenute sui redditi di capitale	8.511	11.239	10.838	+ 32,1	- 3,6
Tributi soppressi	240	263	164	+ 9,6	- 37,6
Tributi minori	414	669	670	+ 61,6	+ 0,1
Addizionale 8%	-	1.126	1.480	-	+ 31,4
Condono	-	2.666	4.158	-	+ 56,0
Imposte indirette	40.460	49.515	60.395	+ 22,4	+ 22,0
Affari	6.147	7.681	9.738	+ 25,0	+ 26,8
di cui: - Condono	-	712	1.707	-	+ 139,7
- Registro, bollo e surrog. e sostit.	4.797	5.509	5.813	+ 14,8	+ 5,5
Scambio beni e servizi	28.833	35.149	43.341	+ 21,9	+ 23,3
di cui: - IVA	20.672	24.705	30.266	+ 19,5	+ 22,5
- Oli minerali	7.071	8.506	11.049	+ 20,3	+ 29,9
Consumi	4.803	5.742	6.376	+ 19,6	+ 11,0
di cui: - Tabacchi	2.536	3.309	3.785	+ 30,5	+ 14,4
Lotto e lotterie	677	943	940	+ 39,3	- 0,3
TOTALE INCASSI TRIBUTARI...	89.728	115.496	141.718	+ 28,7	+ 22,7
ALTRI INCASSI	23.404	34.172	40.202	+ 46,0	+ 17,6
di cui: - Retrocessione interessi	1.722	2.373	2.800	+ 37,8	+ 18,0
- Fondo sanitario nazionale	13.961	21.388	24.396	+ 53,2	+ 14,1
- Risorse proprie C.E.	3.046	3.538	4.052	+ 16,2	+ 14,5
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI ...	113.132	149.668	181.920	+ 32,3	+ 21,5

Va da ultimo precisato, sempre con riferimento all'imposta sul valore aggiunto, che gli importi indicati nel richiamato quadro di raffronto sono al netto delle quote di gettito utilizzate per i rimborsi (miliardi 6.337 nel 1983 contro miliardi 4.993 nel 1982) o conta-

	1981	1982	1983	Variazioni %	
				1982/1981	1983/1982
(in miliardi di lire)					
<i>Irpef</i>	31.120	38.561	49.481	+ 23,9	+ 28,3
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	1.072	1.106	1.252	+ 3,2	+ 13,2
Ritenute su dipendenti pubblici	3.598	6.480	8.684	+ 80,1	+ 34,0
Ritenute su dipendenti privati	17.800	20.994	27.082	+ 17,9	+ 29,0
Ritenute d'acconto su redditi di lavoro auton.	1.266	1.808	2.813	+ 42,8	+ 55,6
Versamento a saldo	3.169	3.128	3.867	- 1,3	+ 23,6
Versamento in acconto	4.215	5.045	5.783	+ 19,7	+ 14,6
<i>Irpeg</i>	3.550	4.515	6.307	+ 27,2	+ 39,7
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	466	524	398	+ 12,4	- 24,0
Versamenti a saldo	1.324	1.627	2.402	+ 22,9	+ 47,6
Versamenti in acconto	1.760	2.364	3.507	+ 34,3	+ 48,4
<i>Ilor</i>	5.433	6.942	8.225	+ 27,8	+ 18,5
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	386	521	466	+ 35,0	- 10,6
Versamenti a saldo	2.194	2.569	3.043	+ 17,1	+ 18,5
- Persone giuridiche	1.177	1.523	1.777	+ 29,4	+ 16,7
- Persone fisiche	1.017	1.046	1.266	+ 2,9	+ 21,0
Versamenti in acconto	2.853	3.852	4.716	+ 35,0	+ 22,4
- Persone giuridiche	1.654	2.321	2.934	+ 40,3	+ 26,4
- Persone fisiche	1.199	1.531	1.782	+ 27,7	+ 16,4

bilizzate tra le entrate extratributarie in quanto da trasferire alla CEE a titolo di risorsa propria (miliardi 2.684 nel 1983 rispetto a miliardi 2.183 nel 1982): considerando tali introiti, il tasso di crescita del gettito risulta pari al 24,4 per cento.

Per quanto riguarda l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali il forte aumento del gettito rispetto al 1982 si ricollega al notevole inasprimento dell'imposta deciso con i decreti legge precedentemente ricordati, che come si è detto, hanno di per sé consentito un maggiore introito valutabile in miliardi 2.880.

Come già ricordato nella Sezione I, nell'analisi dei flussi di cassa, tale inasprimento è stato per miliardi 1.780 reso possibile dalla riserva all'Erario del beneficio derivante dalla riduzione delle quotazioni dei prodotti sui mercati internazionali.

Anche per l'imposta sul consumo dei tabacchi l'incremento del gettito si ricollega prevalentemente al maggior prelievo fiscale disposto con i richiamati decreti ministeriali del 9 luglio 1982 e dell'11 luglio 1983.

Per quanto riguarda il comparto non tributario, le entrate accertate nel 1983 sono stimate pari a miliardi 40.202, superiori, cioè, di miliardi 6.030 a quelle avutesi nel 1982.

Tale aumento è determinato soprattutto dai maggiori introiti per il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 3.008), per retrocessioni di interessi (+ miliardi 427), per risorse proprie della CEE (+ miliardi 514) e da altre entrate da riassegnare a specifici capitoli di spesa risultate, nel complesso, superiori di circa 1.100 miliardi.

5.3. - ANALISI DEGLI IMPEGNI.

4. - Per quanto attiene agli impegni, i dati definitivi relativi alla classificazione funzionale per gli esercizi 1981 e 1982 e le risultanze provvisorie per l'anno 1983, vengono riportate nel prospetto della pagina seguente.

L'incremento complessivo fatto registrare dai dati provvisori degli impegni 1983 (miliardi 259.890) nei confronti di quelli definitivi dell'anno precedente (miliardi 208.817), pari a miliardi 51.073 (+ 24,5 %), è connesso ad una generale lievitazione di tutti i comparti.

Quasi i due terzi dell'indicato incremento sono dovuti alla lievitazione degli interventi nel campo sociale (+ miliardi 13.931), degli oneri non ripartibili (+ miliardi 13.649), nonché degli interventi relativi alla finanza regionale e locale (+ miliardi 5.871).

In termini percentuali i citati settori hanno rispettivamente inciso sull'incremento complessivo per il 27,3 %, il 26,7 % e l'11,5 per cento.

5. - La lievitazione che ciascun comparto funzionale ha fatto registrare nei confronti del 1982 è innanzitutto imputabile a taluni fattori comuni alla maggior parte delle funzioni, quali le spese di personale, quelle per acquisto di beni e servizi e gli oneri per interessi.

Più specificatamente, come si evince dal successivo prospetto, al complessivo richiamato incremento di miliardi 51.073 i predetti fattori comuni hanno contribuito per miliardi 20.929, dei quali miliardi 9.869 concernenti gli interessi e miliardi 8.371 il personale.

Con riferimento agli oneri per interessi, passati da 32.645 a 42.514 miliardi (+ 30,2 %), va rilevato che la loro lievitazione — a causa della prosecuzione della tendenza, iniziata già dalla fine del 1981, a spostare il peso principale del finanziamento del fabbisogno dai titoli a breve a quelli a medio-lungo termine — riguarda:

- per circa i quattro quinti il gravame dell'indebitamento patrimoniale (+ miliardi 7.807, di cui 7.563 afferenti ai CCT);

- per la parte restante il carico del debito fluttuante (+ miliardi 2.062, di cui 1.800 relativi ai BOT).

Quanto alla crescita degli oneri per il personale (+ miliardi 8.371), si precisa che essa si riferisce:

- al personale in servizio per miliardi 6.339 (+ 21,3 %), essenzialmente in relazione all'evoluzione degli oneri connessi con l'indennità integrativa speciale (trascinamento dal 1982 e nuove misure del 1983), con i nuovi inquadramenti e le ricostruzioni di carriera specie del personale docente, con il rinnovo dei contratti del personale dei Ministeri e della Scuola (D.P.R. nn. 344 e 345 del 1983), con l'intervenuta maggiorazione degli assegni familiari (D.L. 17/83) ed infine con la realizzazione di dotazioni organiche aggiuntive per la scuola materna ed elementare (Legge n. 270/82);

- al personale in quiescenza per miliardi 2.032 (+ 27,7 %), per effetto sostanzialmente dell'andamento degli oneri, oltreché per l'indennità integrativa speciale e per il collegamento con la dinamica delle retribuzioni, soprattutto per i nuovi pensionamenti.

In relazione all'incremento delle spese per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 2.689 pari al 28,7 %), si rileva che esso è per la gran parte riferibile ai comparti dell'Amministrazione generale (+ miliardi 1.340) e della Difesa nazionale (+ miliardi 1.049).

	ESERCIZI			VARIAZIONI %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
	(in miliardi di lire)				
Amministrazione generale	5.285	5.500	8.064	+ 4,1	+ 46,6
Difesa nazionale	6.873	8.786	10.501	+ 27,8	+ 19,5
Giustizia	1.848	2.020	2.693	+ 9,3	+ 33,3
Sicurezza pubblica	3.717	4.760	5.290	+ 28,1	+ 11,1
Relazioni internazionali	3.847	4.542	5.515	+ 18,1	+ 21,4
Istruzione e cultura	18.882	21.815	26.589	+ 15,5	+ 21,9
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.....	2.519	1.695	3.642	- 32,7	+114,9
Azione ed interventi nel campo sociale	40.430	42.571	56.502	+ 5,3	+ 32,7
Trasporti e comunicazioni	13.841	18.615	21.249	+ 34,5	+ 14,1
Azione ed interventi nel campo economico	22.641	28.748	30.560	+ 27,0	+ 6,3
Interventi a favore della finanza regionale e locale	30.114	28.966	34.837	- 3,8	+ 20,3
Oneri non ripartibili	28.747	40.799	54.448	+ 41,9	+ 33,5
TOTALE...	178.744	208.817	259.890	+ 16,8	+ 24,5

6. - Esaurita l'analisi dei fattori comuni di lievitazione dei singoli comparti funzionali si passa ora a quella dei fattori specifici di ciascuna sezione.

Gli oneri per l'Amministrazione generale, passati da 5.500 a 8.064 miliardi (+ miliardi 2.564; + 46,6 %), devono il loro elevato incremento soprattutto ai menzionati fattori comuni di lievitazione (+ miliardi 2.018): hanno altresì contribuito all'evoluzione accrescitiva degli oneri in questione, fra le altre, le maggiori disponibilità destinate al Fondo per la protezione civile ed alle necessità di potenziamento dell'Amministrazione finanziaria.

Le spese per la Difesa nazionale, accresciutesi da 8.786 a 10.501 miliardi (+ miliardi 1.715: + 19,5 %), e quelle per la Sicurezza pubblica, passate da 4.760 a 5.290 miliardi (+ miliardi 530: + 11,1 %), sono per contro lievitate pressoché esclusivamente per la dinamica dei ricordati fattori comuni.

	PERSONALE			ACQUISTO BENI E SERVIZI			INTERESSI			IN COMPLESSO		
	1982	1983	Variaz.	1982	1983	Variaz.	1982	1983	Variaz.	1982	1983	Variaz.
	(in miliardi di lire)											
Amministrazione generale	2.570	3.083	513	1.681	3.021	1.340	278	443	165	4.529	6.547	2.018
Difesa nazionale	3.512	4.122	610	5.075	6.124	1.049	—	—	—	8.587	10.246	1.659
Giustizia	1.183	1.464	281	379	478	99	—	—	—	1.562	1.942	380
Sicurezza pubblica	3.772	4.256	484	882	937	55	—	—	—	4.654	5.193	539
Relazioni internazionali	239	297	58	143	147	4	—	—	—	382	444	62
Istruzione e cultura	18.772	23.215	4.443	415	471	56	45	36	9	19.232	23.722	4.490
Azione ed interventi nel campo delle abitudini	—	—	—	—	—	—	75	54	21	75	54	— 21
Azione ed interventi nel campo sociale	354	498	144	260	218	— 42	459	385	74	1.073	1.101	28
Trasporti e comunicazioni	132	166	34	121	150	29	1	1	—	254	317	63
Azione ed interventi nel campo economico	353	412	59	101	121	20	1.096	1.035	61	1.550	1.568	18
Interventi a favore della finanza regionale e locale	—	—	—	—	—	—	156	140	16	156	140	— 16
Oneri non ripartibili	6.272	8.017	1.745	313	392	79	30.535	40.420	9.885	37.120	48.829	11.709
TOTALE ...	37.159	45.530	8.371	9.370	12.059	2.689	32.645	42.514	9.869	79.174	100.103	20.929

L'evoluzione accrescitiva delle spese per la *Giustizia* (da 2.020 a 2.693 miliardi con un incremento di miliardi 673: + 33,3 %) è sostanzialmente da porre in relazione non soltanto con i già più volte citati fattori comuni (+ miliardi 380), quanto anche con le più elevate occorrenze per l'acquisto, l'ampliamento, il restauro e la ristrutturazione di immobili destinati all'Amministrazione giudiziaria ed a quella penitenziaria.

La lievitazione degli oneri relativi alle *Relazioni internazionali*, passati da 4.542 a 5.515 miliardi (+ 973, pari al 21,4 %), è in gran parte riconducibile all'aumento delle quote derivanti dalla partecipazione italiana alla CEE (+ miliardi 616): la restante variazione accrescitiva del comparto riguarda — oltre i menzionati fattori comuni (+ miliardi 62) — l'intervento in favore dei Paesi in via di sviluppo (+ miliardi 255).

Per quanto concerne gli oneri per *Istruzione e Cultura*, passati da 21.815 a 26.589 miliardi (+ 4.774, pari al 21,9 %), l'incremento è sostanzialmente riconducibile sia alla maggiore lievitazione riscontrata nei menzionati fattori comuni (+ miliardi 4.490), sia ai maggiori trasferimenti concessi alle Università per la ricerca scientifica (+ miliardi 170).

Circa gli *Interventi nel campo delle abitazioni*, i cui oneri sono passati da 1.695 a 3.642 miliardi, il rilevato incremento di miliardi 1.947 è in larga misura dovuto:

- ai maggiori versamenti effettuati sull'apposito conto corrente, presso la Cassa Depositi e Prestiti, per l'edilizia sovvenzionata (+ miliardi 400);

- ai maggiori contributi (+ miliardi 480) e conferimenti (+ miliardi 500) corrisposti alla Cassa Depositi e Prestiti per interventi nel campo dell'edilizia residenziale.

Per quanto concerne l'*Azione nel campo sociale*, i cui oneri sono passati da 42.571 a 56.502 miliardi, l'incremento di miliardi 13.931 (+ 32,7 %), è riferibile ai maggiori interventi effettuati nei settori dell'igiene e sanità (+ miliardi 7.506), del lavoro e previdenza sociale (+ miliardi 5.882), delle pensioni e vitalizi di guerra (+ miliardi 62) e dell'assistenza pubblica (+ miliardi 481).

Le esigenze per l'*igiene e sanità* (passate da 24.716 a 32.222 miliardi) devono la loro forte lievitazione esclusivamente all'evoluzione delle disponibilità assegnate al Fondo sanitario nazionale (miliardi 31.000 contro 23.206 del 1982); sono infatti diminuite, tra le altre, le assegnazioni per la tutela delle acque dall'inquinamento (— miliardi 350).

Circa le assegnazioni a favore degli interventi nel campo della previdenza sociale e del lavoro (passate da 14.089 nel 1982 a 19.971 miliardi nel 1983) si deve osservare che il rilevato incremento trova essenzialmente spiegazione nelle maggiori occorrenze:

- per la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (+ miliardi 3.317);

- per la fiscalizzazione dei contributi di malattia (+ miliardi 1.965);

- per il Fondo sociale (+ miliardi 175) e per la riforma pensionistica (+ miliardi 144).

Quanto infine agli interventi per assistenza pubblica, passati da 2.102 a 2.583 miliardi, va rilevato che la loro crescita si pone esclusivamente in relazione con le maggiori esigenze dei trattamenti pensionistici delle categorie protette (miliardi 1.546 contro 990 del 1982).

Gli oneri per *Trasporti e Comunicazioni*, passati da 18.615 a 21.249 miliardi (+ 14,1 %), sono stati totalmente influenzati nella loro evoluzione accrescitiva da fattori di natura specifica che hanno inciso per miliardi 2.571.

Nell'ambito del settore, i comparti che hanno manifestato gli accrescimenti maggiori sono in particolare quelli dei trasporti ferroviari (+ miliardi 1.157) e della marina mercantile e navigazione interna (+ miliardi 1.108).

Per il comparto dei trasporti ferroviari, le maggiori occorrenze sono essenzialmente la risultante, da una parte, delle maggiori somme corrisposte all'Azienda delle Ferrovie dello Stato a titolo di compensazione finanziaria e per ammortamento mutui (+ miliardi 1.487), nonché per la normalizzazione dei conti e per gli obblighi di servizio pubblico (+ miliardi 264), e, dall'altra, delle minori assegnazioni alla stessa Azienda per altre esigenze (— miliardi 696).

Per il comparto della marina mercantile e navigazione interna, l'evoluzione accrescitiva registrata deriva essenzialmente dai maggiori contributi assegnati a titolo di:

- sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi (+ miliardi 480);
- contributi all'industria cantieristica ed al credito navale (+ miliardi 509).

Quanto ai rimanenti comparti del settore in esame l'incremento complessivo (+ miliardi 306) si pone per lo più in relazione da una parte alle aumentate esigenze dei settori della viabilità (+ miliardi 316) e della Motorizzazione e trasporti in concessione (+ miliardi 755) e dall'altra alle diminuite esigenze dell'Amministrazione postale (— miliardi 662).

Per quanto concerne gli *Interventi nel campo economico*, passati da 28.748 a 30.560 miliardi, l'incremento di miliardi 1.812 (+ 6,3 %) ha inciso sul comparto delle opere ed interventi non attribuibili a particolari settori per miliardi 1.834, su quello delle opere idrauliche per miliardi 313 e su quello dell'agricoltura ed alimentazione per miliardi 191; mentre il comparto dell'industria, commercio ed artigianato ha manifestato un decremento di miliardi 526.

Circa le opere e gli interventi non attribuibili a particolari settori — passate da 8.715 a 10.549 miliardi — il loro incremento è quasi interamente dovuto alle maggiori somme destinate:

- alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (+ miliardi 453);
- all'attuazione sia del programma generale della metanizzazione del Sud di cui all'art. 11 della legge 784/1980 (+ miliardi 185) sia allo sviluppo economico del Mezzogiorno in generale (+ miliardi 142);
- al Fondo di dotazione della SACE (+ miliardi 304);
- al Mediocredito centrale (+ miliardi 363);
- alla ricerca scientifica (+ miliardi 129);
- agli interventi per le pubbliche calamità (+ miliardi 60).

Con riferimento alle assegnazioni a favore dell'Industria, Commercio ed Artigianato (passate da 16.509 a 15.983 miliardi) la flessione registrata, nelle sue componenti più significative, è la risultante:

- di minori conferimenti ai fondi di dotazione dell'ENEL (— miliardi 395) e dell'Artigianocassa (— miliardi 70), nonché ai fondi speciali rotativi per l'acquisto da parte della Cassa DD.PP. di titoli mobiliari (— miliardi 900) e per l'innovazione tecnologica (— miliardi 700);
- di maggiori assegnazioni all'ENEA (+ miliardi 430), all'IRI ed all'ENI per le esigenze della siderurgia e l'acquisizione di scorte petrolifere (+ miliardi 270), nonché ai Fondi per la ristrutturazione e riconversione industriale (+ miliardi 430), per la razionalizzazione delle Aziende e degli impianti siderurgici (+ miliardi 250), per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa (+ miliardi 100), per il credito agevolato al settore artigianale (+ miliardi 150).

Tra gli incrementi che si sono verificati nei restanti comparti (+ miliardi 504), sono da evidenziare: le assegnazioni alle imprese per miglioramenti fondiari e bonifica (+ miliardi

256), i versamenti alla Cassa Conguaglio zucchero per il finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo saccarifero (+ miliardi 49).

In relazione agli *Interventi per la finanza regionale e locale*, passati da 28.966 a 34.837 miliardi l'incremento di 5.871 miliardi (+ 20,3 %) deriva da aumenti degli interventi a favore sia degli Enti locali (+ miliardi 4.437) sia delle Regioni (+ miliardi 1.434).

In particolare, per quanto riguarda la finanza locale, l'incremento, tenuto conto delle accresciute esigenze di 213 miliardi della Cassa DD.PP. per i mutui contratti dagli Enti locali, è quasi integralmente da attribuire sia ai maggiori contributi statali per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (miliardi 17.659 contro 15.167 del 1982), sia ai nuovi contributi integrativi in base all'art. 5 bis del D.L. 786/1981 convertito in legge 51/82 (miliardi 1.740).

Per le somme devolute alla finanza regionale il riscontrato incremento è essenzialmente la risultante:

- delle maggiori somme assegnate alle Regioni siciliana e sarda per la regolazione contabile delle entrate erariali (+ miliardi 720);
- delle maggiori assegnazioni alle Regioni a statuto speciale per la devoluzione di quote di entrate erariali (+ miliardi 1.351);
- delle minori somme assegnate al Friuli per la ricostruzione delle zone terremotate (— miliardi 175);
- delle minori somme assegnate alle Regioni in relazione al finanziamento dei soggetti socialmente utili per l'occupazione giovanile (— miliardi 126).

Gli *oneri non ripartibili* infine, passati da 40.799 a 54.448 miliardi, devono il loro incremento di miliardi 13.649 (+ 33,5 %) per la quasi totalità alla lievitazione dei menzionati fattori comuni (+ miliardi 11.709), principalmente riferentisi agli oneri per interessi (+ miliardi 9.885) ed alle pensioni definitive (miliardi 7.965 contro 6.269 del 1982).

La restante crescita registrata nel comparto (+ miliardi 1.940) è dovuta:

- alla istituzione di un fondo compensativo delle oscillazioni nelle quotazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi (miliardi 885);
- alla lievitazione delle poste rettificative delle entrate (+ miliardi 262);
- all'aumento del finanziamento di progetti per interventi di rilevante interesse economico (+ miliardi 792).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO VI

IL BILANCIO CONSOLIDATO DI COMPETENZA DELLE AZIENDE AUTONOME

1. - Il bilancio consolidato delle Aziende autonome per il 1983 mostra entrate e spese finali rispettivamente pari a miliardi 23.635 e 30.010 con un saldo netto da finanziare di miliardi 6.375 (cfr. Tabella II-22).

Rispetto alle risultanze del 1982 tale disavanzo risulta superiore di miliardi 994 (+ 18,5 %).

Il ritmo di crescita del disavanzo è stato nel 1983, per il complesso delle Aziende, inferiore a quello che si era registrato nel 1982 nei confronti del 1981 (+ 24,8 %) nonostante che lo scorso anno i trasferimenti dello Stato ai bilanci delle stesse Aziende siano rimasti pressoché invariati rispetto al precedente esercizio (miliardi 10.230 nel 1983 contro miliardi 10.105 nel 1982).

Va ricordato peraltro che ai trasferimenti dello Stato introitati dalle Aziende come entrate finali, sono da aggiungere quelli acquisiti a titolo di accensioni di prestiti quali anticipazioni per la copertura del disavanzo di gestione: l'impegno assunto dal bilancio dello Stato in proposito risulta di miliardi 3.424 nel 1983 contro miliardi 3.025 nel 1982.

Complessivamente, pertanto, sul fabbisogno di competenza del bilancio statale le Aziende hanno finito per gravare nel 1983 per miliardi 13.654 contro miliardi 13.130 nel 1982.

A contenere il tasso di crescita del disavanzo, pur in assenza di un significativo incremento delle sovvenzioni a carico del bilancio statale, hanno concorso gli intervenuti adeguamenti tariffari che hanno consentito una crescita dei proventi per vendita di beni e servizi pari al 24,5 per cento.

Dal lato delle spese a fronte di incrementi del 22,9 % degli impegni per acquisto di beni e servizi e del 63,8 % per interessi, si è avuta una crescita relativamente modesta per le spese di personale (+ 7,2 %) dovuta alla concentrazione avutasi nel 1982 degli oneri per i rinnovi contrattuali, e per la costituzione di capitali fissi (+ 13,9 %).

2. - Analizzato nelle sue componenti, il rilevato saldo netto da finanziare risulta determinato nel 1983 da disavanzi delle operazioni correnti e delle partite finanziarie pari, rispettivamente, a miliardi 6.714 e 38 e da un avanzo delle partite in conto capitale di miliardi 377.

In particolare per il disavanzo di parte corrente si è avuto un aumento di miliardi 1.578 (+ 30,7 %) in relazione, oltreché alla ricordata evoluzione dei proventi per vendita di beni e servizi e degli oneri per spese di personale, acquisto di beni e servizi e interessi, ai minori trasferimenti correnti a carico del bilancio statale scesi da miliardi 6.352 nel 1982 a miliardi 5.340 nel 1983.

**TABELLA II-22. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni
delle Aziende autonome**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
ENTRATE CORRENTI	12.162	14.468	15.483	+ 19,0	+ 7,0
Vendita beni e servizi.....	5.971	7.625	9.493	+ 27,7	+ 24,5
Redditi da capitale	47	82	44	+ 74,5	- 46,3
Poste correttive e compensative delle spese	105	122	194	+ 16,2	+ 59,0
Trasferimenti	6.039	6.639	5.752	+ 9,9	- 13,4
- dallo Stato	5.768	6.352	5.340	+ 10,1	- 15,9
- dalla Cassa Depositi e Prestiti	—	—	—	—	—
- dalle Famiglie	201	214	322	+ 6,5	+ 50,5
- dalle Imprese	70	73	90	+ 4,3	+ 23,3
ENTRATE DI CAPITALE.....	4.606	6.769	8.152	+ 47,0	+ 20,4
Trasferimenti	2.029	3.756	4.890	+ 85,1	+ 30,2
- dallo Stato	2.025	3.753	4.890	+ 85,3	+ 30,3
- da altri soggetti privati	4	3	—	- 25,0	—
Ammortamenti	2.555	2.979	3.187	+ 16,6	+ 7,0
Altre	22	34	75	+ 54,5	+ 120,6
PARTITE FINANZIARIE	5	—	—	—	—
ACCENSIONE DI PRESTITI.....	5.790	5.986	7.095	+ 3,4	+ 18,5
TOTALE ACCERTAMENTI...	22.563	27.223	30.730	+ 20,7	+ 12,9

Segue: TABELLA II-22. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni
delle Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
SPESE CORRENTI	15.802	19.604	22.197	+ 24,1	+ 13,2
Personale	8.994	11.398	12.218	+ 26,7	+ 7,2
Acquisto beni e servizi	3.247	3.985	4.899	+ 22,7	+ 22,9
Trasferimenti	170	159	161	- 6,4	+ 1,3
- allo Stato	83	55	66	- 33,7	+ 20,0
- a Enti mutuo-previdenziali	63	65	71	+ 3,2	+ 9,2
- a Famiglie	23	27	22	+ 17,4	- 18,5
- a Imprese	—	10	—	—	—
- a Estero	1	2	2	+ 100,0	—
Interessi	715	909	1.489	+ 27,1	+ 63,8
Poste correttive e compensative delle entrate	121	174	243	+ 43,8	+ 39,7
Ammortamenti	2.555	2.979	3.187	+ 16,6	+ 7,0
SPESE DI CAPITALE	5.256	6.815	7.775	+ 29,7	+ 14,1
Costituzione capitali fissi	5.198	6.668	7.593	+ 28,3	+ 13,9
Trasferimenti	58	147	182	+ 153,4	+ 23,8
- a Imprese	58	147	182	+ 153,4	+ 23,8
PARTITE FINANZIARIE	25	199	38	+ 696,0	- 80,9
Partecipazioni e conferimenti	24	18	38	- 25,0	+ 111,1
Mutui e anticipazioni	—	4	—	—	—
Altre	1	177	—	—	—
RIMBORSO PRESTITI	519	605	720	+ 16,6	+ 19,0
TOTALE IMPEGNI ...	21.602	27.223	30.730	+ 26,0	+ 12,9

Per il saldo in conto capitale si è passati invece da un disavanzo di miliardi 46 a un avanzo di miliardi 377 in relazione, oltreché al rilevato contenuto tasso di crescita degli impegni per costituzione di capitali fissi, al più elevato ammontare dei trasferimenti assunti a carico del bilancio statale risultati nel 1983 pari a miliardi 4.890 contro miliardi 3.753 nel 1982.

Tra gli allegati è riportato, sia per il 1982 che per il 1983, il dettaglio delle risultanze definitive e provvisorie con riferimento alle singole Aziende.

Da tale dettaglio emerge che il rilevato aumento del saldo netto da finanziare è determinato prevalentemente dal bilancio dell'Azienda ferroviaria che per il 1983 presenta un disavanzo di miliardi 4.171 superiore di miliardi 814 a quello avutosi nel 1982: tale significativo appesantimento del risultato gestionale, verificatosi malgrado una crescita del 28,6 % dei proventi per vendita di beni e servizi, si ricollega in via diretta alla sostanziale stazionarietà dei trasferimenti statali (— miliardi 18) che non ha consentito di compensare adeguatamente l'evoluzione accrescitiva degli impegni di spesa.

CAPITOLO VII

I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCE E COMUNI

7.1. — CONSIDERAZIONI GENERALI.

1. — La normativa adottata per la finanza locale nel 1983 è caratterizzata dal forte impulso che si è voluto dare alle entrate tributarie ed extra-tributarie degli Enti locali e dal tentativo di disegnare un quadro di riferimento triennale entro cui collocare successivi interventi normativi essenzialmente finalizzati ad un consistente potenziamento dell'autonomia impositiva dei Comuni e delle Province.

La novità più rilevante è senza dubbio rappresentata dalla istituzione — limitata all'anno 1983 — della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati (SOCOF), la cui applicazione è stata lasciata alla completa discrezionalità dei Comuni, discrezionalità che, se esercitata in senso positivo, ha comportato la possibilità di applicare la sovrimposta scegliendo tra quattro aliquote man mano crescenti (8-12-16 e 20 %).

La scelta dell'aliquota ha comportato un diretto riflesso sui trasferimenti a carico del bilancio dello Stato che — bloccati ai livelli del 1982 per i Comuni che non hanno ritenuto di applicare la SOCOF — sono stati incrementati secondo aliquote comprese tra il 5,2 % e il 13 %, a seconda dell'aliquota SOCOF applicata dal Comune.

Si è, cioè, predisposto un meccanismo di incentivazione fiscale, che esaltando da un lato l'autonomia locale ha, dall'altro, fatto leva sulla responsabilizzazione degli amministratori locali nel recepimento delle risorse e, in definitiva, sul livello della spesa pubblica locale.

Altri punti qualificanti della normativa adottata per il 1983 (decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile 1983, n. 131) sono:

1) la continuazione dell'operazione di perequazione finanziaria basata sul parametro della spesa storica, con uno stanziamento di 440 miliardi, di cui 40 miliardi destinati alle Province;

2) l'obbligo di coprire, per una percentuale non inferiore al 22 %, il costo complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale, mediante le tariffe o le contribuzioni finalizzate di altri Enti pubblici;

3) una consistente riduzione della facoltà di assumere nuovo personale, in linea con le indicazioni contenute nella legge finanziaria 1983 per tutto il settore pubblico;

4) la possibilità di aumentare — tra un minimo del 50% ed un massimo del 100 % — le tariffe per l'imposta di soggiorno;

5) l'aumento delle tariffe di quasi tutti i restanti tributi locali, la possibilità di prorogare l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, estendendone l'applicazione al consumo di energia impiegata in luoghi diversi dalle abitazioni, limitatamente alle forniture con potenza fino a 1.000 kW;

6) la canalizzazione del credito della Cassa Depositi e Prestiti e degli altri Istituti finanziari verso opere ritenute di preminente interesse sociale ed economico.

Per quanto riguarda la finanza regionale la legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria 1983), ha previsto trasferimenti statali relativi al fondo comune e al fondo di sviluppo pari a quelli attribuiti per il 1982, incrementati del tasso d'inflazione programmato per il 1983 pari al 13 per cento.

Il previsto incremento dei trasferimenti statali trova la sua ragione d'essere nella considerazione che il settore regionale non si presta, al contrario di altri settori (finanza locale), ad un intervento efficace sull'area impositiva.

La quantificazione del fondo comune, da ripartire tra le regioni a statuto ordinario, si è attestata, quindi, nell'importo di lire 4.022 miliardi, che tiene conto anche della quota del Fondo nazionale trasporti (che verrà trattenuta in sede di erogazione del Fondo comune) e degli interventi previsti dalle leggi di settore relative ai consultori familiari, agli stupefacenti, alle opere universitarie, al Fondo addestramento lavoratori e alle funzioni ex ONMI; interventi per i quali non è previsto alcun adeguamento rispetto al 1982.

Alle regioni a statuto ordinario è stato, inoltre, attribuita una quota sostitutiva dell'ILOR — il cui gettito resta acquisito al bilancio statale — di importo pari a quello del 1982.

Per le Regioni a statuto speciale è stato disposto il congelamento, ai livelli del 1982, delle somme loro attribuite in sostituzione dei tributi soppressi con la riforma tributaria; congelamento che, però, non comporta il mancato riconoscimento di un incremento dei trasferimenti statali 1983 rispetto a quelli del 1982, ove si consideri che dette Regioni, partecipando al gettito di alcuni tributi erariali, potranno scontare quegli incrementi che il gettito dei tributi stessi registrerà nel 1983.

Circa il settore regionale degli investimenti, è da rilevare che il Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo — ripartito fra tutte le Regioni — ha raggiunto nel 1983 l'importo di lire 694,8 miliardi, con un incremento del 13 % rispetto al 1982.

L'incremento è in linea con rigorose linee di politica economica che, seppure tendono al perseguimento di un adeguato contenimento del disavanzo del bilancio statale, sono intese a rimuovere le cause che hanno originato il processo inflattivo e, quindi, ad accelerare la ripresa economica del Paese specie attraverso gli investimenti.

Per ciò che concerne infine il Fondo nazionale trasporti — che si colloca tra la finanza regionale e locale — la sua quantificazione, che in sede di legge finanziaria 1983 era stata fissata in complessive lire 2.900 miliardi, è stata definitivamente determinata dalla legge finanziaria 1984 (legge 27 dicembre 1983, n. 730) in complessive lire 3.132,5 miliardi, scontando, pertanto, un incremento di circa l'8 per cento.

Nel settore trasporti sono stati attivati adeguati aumenti tariffari per riportare ad un maggiore equilibrio l'attuale rapporto costi-ricavi e, in ultima analisi, per favorire la razionalizzazione delle risorse disponibili.

2. - Dopo queste considerazioni generali, e passando ai consuntivi dell'anno, deve essere sottolineato come il 1983 si è essenzialmente caratterizzato per un più contenuto

aumento delle spese finali delle Regioni, delle Province e Comuni, ragguagliatesi a 110.453 miliardi con un incremento sul 1982 del 14,8 % contro il 22,3 % tra il 1981 e il 1982. Minore è risultata la flessione nel tasso di crescita delle entrate, pari al 15,6 % contro il 18,9 % nell'anno precedente. Relativamente limitato è stato pertanto l'allargamento del fabbisogno che in termini di competenza è risultato di 7.417 miliardi con un aumento di circa 400 miliardi sul 1982, anno nel quale era quasi raddoppiato (Tabella II-23).

Alla determinazione del fabbisogno complessivo hanno contribuito i Comuni per il 61,1 %, contro il 66,2 % nel 1982, le Regioni per il 28,6 % contro il 21,3 % nel 1982 e le Province per il 10,3 % contro il 12,5 % nel 1982. Mentre per le Regioni è proseguita la tendenza all'indebitamento, per i Comuni e le Province si è manifestata una battuta d'arresto (Allegato II-24).

Non sono disponibili i dati relativi alla consistenza complessiva del debito delle Regioni, delle Province e dei Comuni; per i soli Comuni e Province si può notare che la consistenza del debito a breve e a lungo termine aveva raggiunto al 1° gennaio 1983 i 25.098 miliardi contro 20.096 dell'anno precedente (Allegato II-21). I maggiori incrementi si sono avuti nella categoria dei mutui per opere pubbliche (+ 24,6 %) e nelle erogazioni per anticipazioni provvisorie, più che raddoppiatesi (Allegato II-23).

Dal lato degli Enti finanziatori (Allegato II-21 già citato), sensibile è stato l'aumento dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (+ 28,6 %) e da altri istituti finanziari (+ 27,5 %).

3. - Per quanto riguarda la situazione dei residui non sono ancora disponibili i dati dell'anno 1980 per Comuni e Province essendo in corso la revisione straordinaria disposta con legge n. 299/80. Quanto alle Regioni i residui attivi di nuova formazione (Allegato II-25) hanno raggiunto tra il 1981 e il 1982 un notevole incremento (27,9 %) passando da 12.321 miliardi a 15.763 miliardi.

Per i residui passivi (Allegato II-26) sembra essersi verificata una qualche attenuazione nel processo di formazione: in termini quantitativi si sono ragguagliati nel 1982 a 12.189 miliardi contro 9.775 nel 1981 e 7.118 nel 1980. L'attività di smaltimento dei residui non è riuscita a contenere l'aumento della consistenza che si è ragguagliata a 16.920 miliardi contro 14.051 nel 1981 (Allegato II-28).

TABELLA II-23. - Bilancio consolidato delle Regioni, Province e Comuni

Accertamenti e impegni

(in miliardi di lire)

ESERCIZI	Operazioni finali di bilancio			Accensione e rimborso di prestiti			In complesso			Contabilità speciali
	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	
1978.....	27.949,2	28.019,2	- 70,0	4.864,0	2.800,9	+ 2.063,1	32.813,2	30.820,1	+ 1.993,1	8.728,2
1979.....	39.108,3	39.692,5	- 584,2	5.843,3	3.064,0	+ 2.779,3	44.951,6	42.756,5	+ 2.195,1	9.569,1
1980.....	54.096,0	56.290,1	- 2.194,1	5.515,6	1.515,7	+ 3.999,9	59.611,6	57.805,8	+ 1.805,8	14.637,6
1981.....	74.971,5	78.652,3	- 3.680,8	5.555,2	1.482,5	+ 4.072,7	80.526,7	80.134,8	+ 391,9	16.931,7
1982.....	89.154,7	96.175,2	- 7.020,5	7.048,9	1.877,3	+ 5.171,6	96.203,6	98.052,5	- 1.848,9	17.663,2
1983.....	103.035,9	110.453,0	- 7.417,1	8.142,7	2.209,0	+ 5.933,7	111.178,6	112.662,0	- 1.483,4	20.372,6

7.2. - Le Regioni.

4. - L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie regionali di derivazione statale — espresso dalla somma delle autorizzazioni di competenza poste a carico del Bilancio dello Stato nel 1983 — è stato pari a 51.853 miliardi, con un incremento del 32,1 % rispetto all'anno precedente (Tabella II-25).

L'aumento indicato è la risultante di un articolato complesso di misure che comprende sia gli effetti della manovra di contenimento della spesa, sia gli effetti, di segno opposto, derivanti dagli slittamenti effettuati a carico del bilancio 1983 in conto di trasferimenti riferibili all'esercizio 1982 o, comunque, di trasferimenti destinati alla copertura di riconosciuti fabbisogni finanziari regionali determinatisi negli esercizi precedenti allo stesso 1983.

Vanno inoltre considerati anche i finanziamenti aggiuntivi disposti dalla legislazione dell'ultimo anno, al netto dei finanziamenti in diminuzione per la avvenuta scadenza delle autorizzazioni disposte dalla legislazione vigente al 1982.

Nel complesso, la formazione del quadro delle entrate derivate della finanza regionale nel 1983 appare influenzato soprattutto dalle seguenti componenti:

- attuazione della parte finanziaria della revisione delle norme statutarie riguardanti le entrate tributarie e le funzioni amministrative di alcune delle Regioni a statuto speciale (in particolare: Valle d'Aosta e Sardegna) in applicazione delle disposizioni della legge n. 825/71 di riforma tributaria e del conferimento di ulteriori funzioni amministrative;

TABELLA II-24. - Risorse finanziarie da trasferimento statale

Iscrizione in bilancio

(in miliardi di lire)

	1979	1980	1981	1982	(a) 1983
A) Trasferimenti di parte corrente	15.582,2	22.730,3	27.833,1	33.607,7	43.705,8
di cui:					
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	522,9	779,6	946,5	1.001,2	956,3
- settore sanità	11.653,0	17.903,6	21.738,0	23.441,7	31.049,1
- settore agricoltura e forestazione	123,8	115,7	13,0	11,0	1,0
- settore trasporti	—	—	—	2.922,0	3.068,4
B) Trasferimenti di parte capitale	3.804,6	4.865,7	6.390,9	5.646,5	(b) 8.147,0
di cui:					
- settore sanità	155,4	450,5	510,0	512,5	720,0
- settore agricoltura e forestazione	1.029,6	1.457,0	1.486,0	1.433,9	1.728,4
- settore calamità naturali	508,2	876,0	1.905,3	1.781,4	1.649,5
- settore trasporti	100,0	—	450,0	—	550,0
- settore energia	—	—	—	519,0	535,0
- FIO	—	—	—	543,7	(b) 1.422,0
TOTALE ...	19.386,8	27.596,0	34.224,0	39.254,2	(b) 51.852,8

(a) Dati provvisori.

(b) Comprende la quota coperta con il ricorso al credito della BEI (art. 21-L. 130/83).

TABELLA II-25. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni

Iscrizione in bilancio

(in miliardi di lire)

	1979	1980	1981	1982	1983 (a)
A) <i>Finanziamenti collegati a tributi erariali ed altri, di cui:</i>					
1) Fondo comune (b)				(e)	(e)
- quota indicizzata	1.512,3	2.418,6	3.032,6	3.172,2	3.444,9
- leggi aggregate (D.P.R. n. 616/77-art. 128, terzo comma).....	271,6	238,5	139,1	25,9	25,9
2) ILOR, quote arretrate di tributi erariali già devolute alle Regioni (Reg. stat. ordinario)	59,8	74,0	89,7	89,2	89,2
3) Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive tributi soppressi (Reg. stat. speciale)	1.740,0	1.734,3	2.369,4	2.967,8	5.094,3
TOTALE FINANZIAMENTI COLLEGATI A TRIBUTI ERARIALI ED ALTRI	3.583,7	4.465,4	5.630,8	6.255,1	8.654,3
B) <i>Assegnazioni connesse ai programmi regionali di sviluppo, di cui:</i>					
1) Fondo programmi regionali di sviluppo (c)					(c)
- quota indicizzata (lett. a/b-art. 2-L. 356/76)..	566,3	578,1	624,0	545,9	595,6
- leggi aggregate (lett. c-art. 2-L. 356/76)	1.284,3	1.739,6	656,7	1.312,3	1.691,4
2) Altre assegnazioni per programmi di sviluppo in virtù di leggi particolari (d)	360,0	418,3	1.949,6	448,7	829,9
TOTALE ASSEGNAZIONI CONNESSE AI PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO	2.210,6	2.736,0	3.230,3	2.306,9	3.116,9
C) <i>Fondo Sanitario Nazionale</i>	11.648,0	18.349,6	22.248,0	23.951,7	31.769,1
D) <i>Assegnazioni connesse a provvedimenti legislativi speciali</i>	1.954,5	2.045,0	2.914,9	6.196,8	6.870,5
TOTALE	19.368,8	27.596,0	34.024,0	38.710,5	50.410,8
E) <i>Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione</i>	—	—	—	543,7	(f) 1.442,0
TOTALE GENERALE	19.386,8	27.596,0	34.024,0	39.254,2	51.852,8

(a) Dati provvisori.
(b) Il Fondo Comune, istituito con l'art. 8-L. 281/70 è stato finanziato dal 1975 al 1981 con l'art. 1-L. 356/1976, nel 1982 con l'art. 8-L. 181/82 (legge finanziaria) e per il 1983 con l'art. 4-L. 130/83 (legge finanziaria). Per il 1982 e per il 1983 le quote sono al netto del Fondo Nazionale Trasporti (480,0 mld per il 1982; 554,6 mld per il 1983).
(c) Il Fondo Programmi Regionali di Sviluppo, istituito con l'art. 9-L. 281/70, è stato finanziato dal 1975 al 1981 con l'art. 2-L. 356/76, nel 1982 con l'art. 11-L. 181/83 (legge finanziaria) e per il 1983 con l'art. 133/83 (legge di bilancio). Gli importi relativi agli anni 1982 e 1983 sono al netto del Fondo Nazionale Trasporti (77,9 mld per il 1982; 88,6 mld per il 1983).
(d) Le assegnazioni comprendono le seguenti leggi: L. 268/74 (Piano Rinascita Sardegna); L. 195/75 (Programma di Sviluppo Friuli V.G.); L. 182/78 (Rifinanziamento Fondo di Solidarietà per la Sicilia); L. 145/80 - art. 29 (disposizioni per il Mezzogiorno); L. 119/81 - art. 10 (Incremento Fondi Programma di Sviluppo) e art. 15 (Interventi a favore delle Regioni Sicilia, Calabria e Sardegna per alluvioni del 1972 e del 1973); L. 423/81 artt. 1-3-4-5 (interventi in agricoltura); L. 51/82 (Sviluppo della montagna); L. 828/82 - art. 21 (interventi per ricostruzione danni da eventi sismici regione Marche).
(e) A partire dal 1982 la quota relativa alle «leggi aggregate» al Fondo Comune destinata alle R.S.O. è compresa nel Fondo medesimo.
(f) Comprende la quota coperta con il ricorso al credito della BEI (art. 21 L. 130/83).
N.B. - I dati della presente tabella non hanno esatta coincidenza con quelli dei conti delle Regioni in quanto manifestano sfasature temporali tra la contabilizzazione sul Bilancio dello Stato delle poste in uscita e quella sui singoli bilanci regionali delle relative poste in entrata.

Fonte: Elaborazione del Ministero del Bilancio e P.E. su dati consuntivi forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato

- determinazione della quota base del Fondo Comune delle Regioni a statuto ordinario, in relazione all'aumento del tasso programmato di inflazione; nella stessa direzione ha inciso il congelamento dell'ammontare del Fondo Programmi Regionali di Sviluppo e delle risorse, già facenti capo al Fondo Comune stesso, destinate al finanziamento delle funzioni normali nel settore socio-assistenziale (leggi nn. 405/75, 194/78, 698/75, 685/75);
- rideterminazione del fondo sanitario di parte corrente in modo da assicurare per il 1983 un tasso di incremento in linea con il tasso programmato di inflazione e la corrispondenza differita di 2.500 miliardi di maggior fabbisogno regionale accertato per il 1982 dalle Regioni, ma non finanziato dal Tesoro nello stesso esercizio;
- apporto netto di circa 670 miliardi quale effetto di maggiori erogazioni per nuovi trasferimenti autorizzati in forza di provvedimenti legislativi speciali e minori trasferimenti per autorizzazioni di spesa in scadenza;
- assegnazione di ulteriori finanziamenti per progetti di investimento immediatamente eseguibili attribuiti con le procedure previste per l'utilizzazione del Fondo investimenti e occupazione.

Nel dettaglio, se si esclude il Fondo Sanitario Nazionale — il cui ammontare 1983 risulta influenzato, come già accennato, dalle assegnazioni relative alla copertura dei fabbisogni 1982 — si può osservare che le maggiori entrate regionali si concentrano nelle voci relative alle « devoluzioni dei tributi erariali alle Regioni a statuto speciale », ai trasferimenti assimilabili ai « fondi per i programmi di sviluppo regionale », alle « assegnazioni per provvedimenti legislativi speciali ».

Relativamente alle singole componenti si rileva che la crescita di 2.127 miliardi della devoluzione di tributi erariali alle Regioni a statuto speciale — crescita che aumenta di oltre il 71 % l'ammontare delle risorse a questo titolo assicurate alle Regioni nell'esercizio precedente — è dovuta: alle maggiori quote di tributi devolute nel 1983 in seguito alla revisione delle norme finanziarie contenute nei singoli statuti; a slittamenti di competenze relativi ad esercizi precedenti; all'effettivo incremento, pari a 700 miliardi, rilevato a consuntivo per le regolazioni contabili della Regione Sicilia (47 %).

Al riguardo si ricordano: le attribuzioni alla Regione Sardegna delle quote 1983 (passate da 23 miliardi a 111 miliardi circa) ed alla Regione Friuli Venezia Giulia di fondi accantonati a valere sulle quote che il futuro riordinamento dello Statuto (in fase di avanzata predisposizione) destina alla Regione (200 miliardi); nonché i fondi, definiti nel corso del 1983, assegnati alla Valle d'Aosta (passati da 115 miliardi a 555 miliardi), alle province autonome di Trento e Bolzano (passati da 156,4 a 467,2 miliardi), alla Regione Friuli Venezia Giulia (da 33 a 158 miliardi).

Tra le assegnazioni connesse ai programmi regionali di sviluppo, le componenti che maggiormente incidono sull'aumento registrato nel 1983, sono:

a) la legge Quadrifoglio per la quale sono stati previsti maggiori trasferimenti rispetto al 1982 per circa 500 miliardi, anch'essi in parte provenienti da slittamenti di competenza di esercizi precedenti;

b) il Fondo di Solidarietà Nazionale per la Sicilia al quale, mentre nel 1982 non era stato attribuito alcun trasferimento, per il 1983 sono stati destinati 453 miliardi.

L'aumento rispetto al 1982 dell'ammontare di fondi assegnati alle Regioni con leggi speciali è invece essenzialmente dovuto, oltre che alla quota in *c/capitale* del Fondo Nazionale Trasporti — risultato privo di stanziamenti nel 1982 e dotato di 550 miliardi nel 1983 —

ai nuovi stanziamenti disposti dalle più recenti leggi approvate in corso d'anno. Tra queste vanno citate quelle che dispongono interventi urgenti per Ancona (legge n. 156/83) e per il Piano per il Turismo (legge n. 217/83) nonché gli ulteriori interventi per la ricostruzione nelle zone terremotate. Tra le leggi che, viceversa, hanno esaurito nel 1983 i loro effetti finanziari, va segnalata, in particolare, la legge n. 650/1979 sulla tutela delle acque dall'inquinamento il cui ultimo stanziamento è ammontato nel 1982 a 350 miliardi. Quanto, infine, ai finanziamenti conferiti alle Regioni a valere sul FIO va osservato che nel 1983 le risorse destinate a questo fine (pari a 144,2 miliardi) risultano pressoché, triplicate rispetto all'anno precedente.

Dei trasferimenti statali alle Regioni per il 1983 (Tabella II-24), l'84,3 % è imputabile alla parte corrente ed il 15,7 % alla parte in conto capitale. Nell'ambito della parte corrente, i trasferimenti hanno registrato un incremento del 30,1 %, determinato in larga misura dalla crescita di flussi collegati alle assegnazioni del Fondo Sanitario (32,5 %). Per la parte in conto capitale l'aumento (44,3 %) è da attribuire all'incremento della quota FIO e del Fondo Sanitario Nazionale nonché del Fondo Nazionale Trasporti il cui stanziamento per il 1983 è totalmente aggiuntivo rispetto al 1982 essendo il relativo finanziamento slittato al 1985.

Con riferimento ai settori funzionali emerge il pressoché totale esaurimento delle assegnazioni destinate all'agricoltura (l'ultimo stanziamento di entità significativa, relativo alla legge n. 674/78 è del 1982) e le flessioni (— 4,5 %) delle assegnazioni per il settore socio-assistenziale e formazione professionale, per effetto, prevalentemente, dei minori stanziamenti rispetto al 1982 della legge n. 21/81 sull'occupazione giovanile.

Dal punto di vista della composizione dei trasferimenti in conto capitale, l'esame dei dati indica che l'agricoltura e forestazione, con il 21,2 % delle risorse complessive, si conferma come il settore privilegiato, seguito da quello delle calamità naturali (20,2 %) e dal FIO (17,7 %) che, peraltro, è a destinazione plurisetoriale.

5. — Le spese complessive delle Regioni (Allegato II-29) sono passate da 47.003 miliardi nel 1982 a 57.237 miliardi nel 1983 con un aumento del 21,8 %. Le componenti più dinamiche del comparto sono risultate le spese per acquisto di beni e servizi, incrementatesi del 28,6 %, quelle per investimenti diretti (+ 25,6 %) e i trasferimenti in conto capitale alle imprese (+ 22,8 %). Considerevole è risultata la crescita dei trasferimenti sia di parte corrente sia di conto capitale agli altri enti pubblici. Le entrate complessive a loro volta sono cresciute ad un tasso di poco inferiore a quello delle spese (21,1 %) passando da 45.506 miliardi a 55.115 miliardi.

Per quanto riguarda i risultati complessivi il 1983 si è chiuso con un disavanzo di 2.122 miliardi contro 1.496 miliardi nel 1982. Tali disavanzi sono coperti prevalentemente con l'utilizzazione degli avanzi di amministrazione formati negli esercizi precedenti. L'elevato ammontare del disavanzo 1983 è legato all'andamento espansivo delle spese in conto capitale passate da 11.710 miliardi a 14.661 miliardi con un aumento del 25,2 per cento.

6. — I bilanci delle Regioni a statuto ordinario hanno registrato nel 1983 entrate correnti per 34.460 miliardi con un aumento del 20,9 % rispetto al 1982. Le spese correnti sono state pari a 33.863 miliardi con un aumento del 19,3 % rispetto all'anno precedente. In relazione a tali andamenti l'avanzo di parte corrente è risultato pari a 597 miliardi contro 117 miliardi del 1982 (Allegato II-30).

La maggior crescita nell'ambito delle spese correnti è dovuta, come già accennato, all'acquisto di beni e servizi (+ 25,9 %) seguita dai trasferimenti correnti agli enti pubblici,

TABELLA II-26. - Entrate correnti delle Regioni a statuto ordinario
Accertamenti
(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1980	1981	1982 (a)	1983 (a)
Tributi propri	346,3	368,5	428,3	448,6
- ILOR.....	92,9	92,1	108,4	92,1
- Imposta regionale sulle concessioni statali di beni del demanio e del patrimonio indispon.	0,1	0,1	0,1	0,1
- Tasse sulle concessioni regionali	35,3	38,5	41,7	46,3
- Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi.	218,0	237,8	278,1	310,1
- Tassa regionale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche	—	—	—	—
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni.....	2.234,0	2.914,1	3.494,1	3.672,6
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate	15.412,6	19.099,8	24.225,0	29.875,7
- Fondo assistenza ospedaliera	14.589,6	18.024,7	22.318,3	27.313,0
- Funzioni delegate	50,3	66,4	90,1	124,7
- Altri trasferimenti ed assegnazioni statali	603,0	801,4	1.596,2	2.212,3
- Altri trasferimenti da Enti pubblici	169,7	207,3	220,4	225,7
Rendite patrimoniali e prestazione di servizi	373,4	466,4	350,2	462,8
- Rendite patrimoniali	299,2	371,6	253,5	341,0
- Proventi di servizi dalla Regione.....	31,5	36,5	31,5	42,5
- Altre entrate	42,7	58,3	65,2	79,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	18.366,3	22.848,8	28.497,6	34.459,7

(a) Dati provvisori

tra i quali è compreso il finanziamento della spesa sanitaria (+ 20,3 %). Le competenze ai dipendenti e pensionati hanno segnato un incremento inferiore a quello dell'anno precedente (16,5 % contro 17,8 %).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, complessivamente aumentate di circa il 23 %, le maggiori erogazioni si sono concentrate nella costituzione di capitali fissi (investimenti diretti e mobili ed attrezzature), nei trasferimenti alle imprese (più che raddoppiati) e nei trasferimenti agli Enti pubblici.

Per quanto concerne la composizione funzionale della spesa (Tabella II-28) nella parte corrente continuano a prevalere gli interventi in campo sociale, in gran parte destinati all'assistenza sanitaria: questi ultimi hanno aumentato rispetto al 1982 la loro incidenza sul totale della spesa (78,6 % contro il 77 %). Seguono gli interventi nel campo economico che con 4.179 miliardi, pari al 12,3 % della spesa corrente, sono diretti come nel passato a privilegiare i settori dell'agricoltura, dell'edilizia abitativa e della viabilità e trasporti.

TABELLA II-27. - Spese delle Regioni a statuto ordinario per settori d'intervento

Impegni

(in miliardi di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	1982 (a)		1983 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Ordinamento uffici, amministrazione generale e organi istituzionali	1.211,5	121,1	1.432,5	161,8
Circoscrizioni comunali	1,9	4,2	2,0	3,3
Posiz. urbana e rurale	—	—	—	—
Diritto allo studio	404,8	167,7	475,9	122,5
Formazione professionale	608,4	23,4	686,5	29,6
Organizzazione della cultura	94,5	55,4	112,3	88,8
Assistenza sociale e relative strutture	796,6	55,1	862,9	70,7
Assistenza sanitaria e relative strutture	14.248,3	194,0	16.452,6	161,0
Assistenza ospedaliera e relative strutture	7.206,4	202,3	9.245,0	275,3
Agricoltura	320,9	1.470,4	372,1	1.615,5
Foreste	31,9	182,2	36,2	205,5
Sviluppo della montagna	30,9	151,4	35,9	161,9
Acque minerali e termali	4,2	..	3,3
Cave e torbiere	1,9	5,2	2,0	4,9
Caccia e pesca	36,6	14,2	43,9	20,5
Viabilità ed altre opere pubbliche di interesse regionale	28,3	794,9	35,9	844,0
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	6,4	337,9	7,3	375,6
Porti e navigazione interna	11,3	19,4	14,3	28,8
Trasporti	2.810,0	634,9	3.395,1	1.214,5
Artigianato	35,0	133,4	38,6	145,5
Turismo, Sport ed industria alberghiera	81,5	90,5	98,6	115,0
Fiere, mercati e commercio	10,0	14,4	12,6	12,3
Edilizia abitativa	7,0	1.311,5	8,9	1.752,2
Urbanistica	11,5	23,4	14,9	19,7
Sviluppo economico - Aree industriali e consorzi industriali	49,4	78,7	61,8	69,8
Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	58,8	37,2	67,8	42,7
Fondi di garanzia e oneri finanziari	79,9	7,8	94,3	34,5
Oneri non ripartibili (Fondi: riserva, globali, residui pendenti e rimborso tributi)	196,5	120,1	253,0	111,8
Rimborso di prestiti	—	70,5	—	92,5
TOTALE ...	28.380,2	6.325,4	33.862,9	7.783,5

(a) Dati provvisori.

N.B. La classificazione in settori d'intervento predisposta dal gruppo di lavoro insediato nell'ambito della Commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 281-70 è da intendersi come una classificazione funzionale di II° grado, anche se alcuni settori trovano collocazione a livello superiore in più di una funzione. Questa caratteristica evidenzia la interdipendenza fra i vari comparti d'intervento delle regioni.

Nella parte in conto capitale gli interventi in campo economico rappresentano oltre la metà della spesa. Nel complesso e rispetto all'anno precedente, la struttura della spesa in conto capitale non ha subito cambiamenti di rilievo.

Una articolazione delle spese che individua con maggior dettaglio i campi di intervento delle Regioni è riportata nella Tabella II-27.

TABELLA II-28. - Spese delle Regioni a statuto ordinario - secondo la classificazione funzionale

Impegni
(in miliardi di lire)

VOCI	1980		1981		1982		1983 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale						
Amministrazione generale.....	813,0	45,0	1.031,5	23,3	1.253,4	119,2	1.440,7	139,9
Sicurezza pubblica	—	—	—	—	—	—	—	—
Istruzione, Cultura e Ricer. Scient.	683,5	413,5	855,7	489,6	1.050,3	245,3	1.283,9	230,9
Interventi nel campo delle abitaz.	8,8	594,6	16,3	886,0	17,8	1.364,3	12,3	1.814,9
Interventi nel campo sociale	14.795,5	722,0	18.782,7	1,055,0	21.851,3	898,8	26.620,5	1.022,9
Interventi nel campo economico	989,1	2.488,3	1,054,1	3.316,7	3.977,1	3.481,9	4.179,5	4.377,0
Oneri non ripartibili	89,2	78,5	175,3	58,2	230,3	145,4	326,0	105,4
Rimborso di prestiti	—	14,0	—	17,2	—	70,5	—	92,5
TOTALE	17.379,1	4.355,9	21.915,6	5.846,0	28.380,2	6.325,4	33.862,9	7.783,5

(a) Dati provvisori.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella II-26) i maggiori incrementi si sono verificati per i trasferimenti provenienti dallo Stato (+ 21,2 %) mentre modesto è stato l'incremento delle entrate tributarie (+ 4,7 %), che presentano una flessione nelle imposte sul reddito e sul patrimonio per effetto di minori introiti ILOR. Nonostante l'esiguità degli importi, aumenti sensibili si sono verificati infine nelle entrate per rendite patrimoniali e per vendite di beni e servizi.

TABELLA II-29. - Spese delle Regioni a statuto speciale e Provincie autonome secondo la classificazione funzionale

Impegni
(in miliardi di lire)

VOCI	1980		1981		1982 (a)		1983 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale						
Amministrazione generale	720,7	46,0	863,3	236,8	971,0	361,2	1.437,4	460,1
Sicurezza pubblica	3,5	—	—	—	—	—	—	—
Istruz. Cultura e Ricerca Scientif. ...	246,7	175,2	430,0	188,0	373,4	206,1	496,5	264,8
Interventi nel campo delle abitazioni ..	25,2	858,8	14,0	714,8	1,1	901,9	0,4	1.192,0
Interventi nel campo sociale	2.704,8	224,4	3.583,3	446,2	4.504,0	599,0	5.724,1	697,0
Interventi nel campo economico	472,6	1.735,9	524,5	2.142,3	915,9	3.328,8	871,3	4.286,8
Oneri non ripartibili	58,9	461,2	108,6	477,3	147,0	58,4	183,0	69,7
Rimborso di prestiti	—	11,0	—	5,6	—	5,6	—	3,6
TOTALE ...	4.232,4	3.512,5	5.523,7	4.211,0	6.912,4	5.461,0	8.712,7	6.974,0

(a) Dati provvisori

7. - L'analisi dei bilanci delle Regioni a statuto speciale segnala, come già visto per le Regioni a statuto ordinario, un sensibile aumento dell'avanzo di parte corrente che dai 1.850 miliardi nel 1982 è passato a 2.318 miliardi nel 1983 (Allegato II-31). Tale andamento non è risultato sufficiente a coprire il disavanzo in conto capitale (passato da 2.525 miliardi a 3.454 miliardi); pertanto il conto si è chiuso con un fabbisogno di 1.136 miliardi contro 675 miliardi nel 1982. Nell'ambito delle spese, le Regioni a statuto speciale hanno ricalcato gli andamenti già esaminati per le Regioni a statuto ordinario: consistente crescita nell'acquisto di beni e servizi, negli investimenti diretti e nelle opere pubbliche, nei trasferimenti in

TABELLA II - 30. - Spese delle Regioni a statuto speciale per settori d'intervento

Impegni
(in miliardi di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	1982 (a)		1983 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Ordinamento uffici, amministrazione generale e organi istituzionali	1.007,3	55,6	1.413,7	63,1
Circoscrizioni comunali	188,1	193,2	258,3	233,8
Polizia urbana e rurale	—	—	—	—
Diritto allo studio	110,2	82,6	142,7	98,9
Formazione professionale	235,3	150,8	310,4	187,6
Organizzazione della cultura	198,4	94,0	240,2	118,7
Assistenza sociale e relative strutture	336,3	104,3	423,0	130,2
Assistenza sanitaria e relative strutture	2.742,0	53,3	3.442,4	62,5
Assistenza ospedaliera e relative strutture	1.185,1	126,2	1.621,1	156,4
Agricoltura	307,3	793,5	88,1	1.256,1
Foreste	12,7	134,8	13,9	173,7
Sviluppo della montagna	32,4	66,4	42,0	81,1
Acque minerali e termali	12,1	—	16,5	—
Cave e torbiere	0,2	1,2	0,4	1,4
Caccia e pesca	24,4	14,3	33,4	17,3
Viabilità ed altre opere pubbliche di interesse regionale	38,9	583,5	45,2	702,6
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	28,9	264,1	38,4	324,5
Porti e navigazione interna	1,4	64,0	2,0	78,5
Trasporti	310,0	136,8	403,4	166,5
Artigianato	3,9	170,0	4,9	205,1
Turismo, Sport ed industria alberghiera	41,6	115,2	50,4	138,4
Fiere, mercati e commercio	8,6	195,6	11,3	235,5
Edilizia abitativa	0,9	599,5	1,3	731,2
Urbanistica	1,8	391,2	2,3	524,8
Sviluppo economico - Aree industriali e consorzi industriali	7,4	765,9	8,2	917,8
Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	9,8	125,1	10,9	149,0
Fondi di garanzia e oneri finanziari	9,6	35,8	10,7	48,2
Oneri non ripartibili (Fondi: riserva, globali, residui pendenti e rimborso tributi)	57,8	138,6	77,6	167,5
Rimborso di prestiti	—	5,6	—	3,6
TOTALE ...	6.912,4	5.461,1	8.712,7	6.974,0

(a) Dati provvisori.

N.B. La classificazione in settori d'intervento predisposta dal gruppo di lavoro insediato nell'ambito della Commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 281-70 è da intendersi come una classificazione funzionale di II grado, anche se alcuni settori trovano collocazione a livello superiore in più di una funzione. Questa caratteristica evidenzia la interdipendenza fra i vari comparti d'intervento delle regioni.

TABELLA II-31. - Entrate correnti delle Regioni a statuto speciale e delle Provincie autonome
 Accertamenti
 (in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1980	1981	1982 (a)	1983 (a)
Tributi propri	9,8	10,5	12,0	12,5
Compartecipazioni	2.534,3	3.177,8	4.157,1	5.493,4
- Alle imposte sul reddito e sul patrimonio	1.231,2	1.609,1	2.133,2	3.063,1
- Alle tasse e alle imposte sugli affari	1.044,3	1.313,9	1.705,8	2.046,9
- Alle imposte sulla produzione e sui consumi	130,4	105,2	136,3	161,6
- Ai proventi dei prodotti dei monopoli	128,4	149,6	181,8	221,8
Trasferimenti di fondi dallo Stato	2.826,4	3.442,1	4.173,5	5.009,4
- Fondo Sanitario Nazionale	2.569,5	3.162,1	3.776,9	4.586,5
- Altri trasferimenti ed assegnazioni statali	256,9	280,0	396,6	422,9
Rendite patrimoniali e prestazioni di servizi	396,8	481,0	419,9	515,7
- Rendite patrimoniali	275,7	377,2	248,2	302,8
- Proventi di servizi dalla Regione	35,9	32,4	54,6	60,3
- Altre entrate	85,2	71,4	117,1	152,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	5.767,3	7.111,4	8.762,5	11.031,0

(a) Dati provvisori

conto capitale alle imprese e in genere nei trasferimenti correnti e in conto capitale agli Enti pubblici.

Per quanto riguarda la classificazione funzionale della spesa (Tabella II-29) i maggiori interventi si sono avuti nel campo sociale che, con 5.724 miliardi, ha assorbito il 65,7 % del totale della spesa corrente. Seguono gli interventi nel campo economico che hanno diminuito la loro incidenza sul totale. L'hanno aumentata viceversa nell'ambito della spesa in conto capitale.

Quanto alle entrate correnti (Tabella II-31), cresciute del 25,9 %, i maggiori aumenti sono stati registrati per le compartecipazioni ai tributi erariali, passate da 4.157 miliardi nel 1982 a 5.493 miliardi nel 1983 con un incremento del 32,1 per cento.

7.3. - I provvedimenti per la finanza locale.

8. - La legge di finanza locale del 1983, varata con provvedimento d'urgenza, ha preso — in sede di conversione — durata triennale, imponendo al settore, per la prima volta dopo i decreti annuali di consolidamento, un primo assetto stabile, caratterizzato dalla certezza dei mezzi e dalla programmaticità dell'impostazione. Le connotazioni essenziali per il 1983 possono così compendiarsi:

- definizione allo stesso livello del 1982 delle contribuzioni erariali a Comuni e Province e limitazione delle erogazioni, per i Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e per le Province, al 70 % del totale;

- ampliamento dell'area delle risorse proprie degli enti, con l'istituzione di nuovi cespiti garantiti dallo Stato, che ha incentivato l'attivazione della capacità fiscale, per rafforzare la responsabilità degli enti locali nel reperimento delle entrate. Per i Comuni, l'area di intervento è stata reperita nel settore più caratteristico di propria competenza: i fabbricati. Per gli stessi Comuni e per le Province l'area è stata reperita nel settore energetico. All'attivazione dell'intera capacità fiscale è stato collegato il riconoscimento dell'indicizzazione al 13 % dei trasferimenti erariali ed il rimborso di tutte le rate di ammortamento dei mutui ad integrazione dell'eventuale carenza dei cespiti fiscali. La sovrimposta sui fabbricati è stata conseguentemente applicata dall'86 % dei Comuni e da tutti i Comuni capoluoghi, tranne due (Agrigento e Caltanissetta). La massima percentuale di non istituzione del tributo si è verificata nella Valle d'Aosta (86 %), seguita da Campania (36 %), Trentino Alto Adige (25 %), Basilicata (24 %) e Sicilia (23 %). Nell'allegato II-33 bis è indicata la distribuzione dei Comuni agli effetti della sovrimposta;

- regolamentazione della politica di fornitura dei servizi pubblici da parte degli enti locali, culminata con l'individuazione di quelli a domanda individuale operata con decreto ministeriale;

- ripristino della libera scelta delle amministrazioni in materia di politica di spesa, con il rispetto delle sole limitazioni alle assunzioni di personale del settore pubblico;

- potenziamento dell'attività d'investimento, affidata prioritariamente alla Cassa DD.PP. e definita puntualmente per le specie da riservare al credito privato finanziato dallo Stato. Al di fuori di tali specie è stato imposto il vincolo dell'intero onere a carico degli enti e la riduzione dell'intervento statale sugli altri mutui;

- proseguimento dell'attività di perequazione tra enti analoghi, per attenuare la forbice degli squilibri in atto e per poter passare nel 1984 a forme di distribuzione delle risorse con parametri obiettivi.

9. - I certificati finanziari di comuni e province hanno consentito al Ministero dell'Interno, tra l'altro, di studiare gli squilibri esistenti nel volume di risorse utilizzate sotto la specie di spesa corrente, alla quale concorre in misura determinante lo Stato. Il dato « spesa corrente » ha quindi assunto un valore simbolico di potenziale capacità economica di produrre servizi pubblici, che oggi consente agli enti di misurarsi tra di loro e con la realtà nazionale.

Per i Comuni sono state quindi calcolate per ogni riferimento normativo le medie nazionali di 11 classi demografiche; per le Province le medie nazionali di quattro classi combinate con una discriminante di popolazione ed una di montanità geografica.

Con riferimento a dati dei bilanci di previsione 1981, validi per l'operazione di perequazione del 1983, sono state rilevate per i Comuni sottodotazioni di risorse aventi nelle varie regioni minimi compresi fra il 16,6 % ed il 78,7 % e contemporanee sovradotazioni oscillanti fra il 718,1 % ed il 184,5 % (Allegato II-35). Alla vicenda delle sperequazioni non è estranea la vicenda dei contributi erariali, notevolmente diversificati, in quanto ad importo.

Per le Province, le sperequazioni sono state rilevate con minimi variabili nelle diverse Regioni dal 53,3 % al 122,0 % rispetto al parametro nazionale di riferimento e massimi dal 99,1 % al 204,8 % (Allegato II-36).

TABELLA II-32. - Percentuali di allineamento alle medie nazionali ottenute con i contributi perequativi a Comuni e Province

	Mezzogiorno e Comuni montani	Comuni terremotati	Comuni disastri	Altri
Comuni inferiori a 20.000 abitanti	99,30	111,71	148,95	89,37
Comuni da 20.000 a 99.999 abitanti	93,63	105,34	140,45	84,27
Comuni da 100.000 a 499.999 abitanti	93,61	105,31	140,42	84,25
Province	87,18	—	—	78,46

Per gli enti che sono risultati più svantaggiati sul piano delle risorse, la legge ha attribuito i seguenti benefici perequativi:

- attribuzione di contributi erariali che, tenuto conto di ulteriori agevolazioni per particolari categorie, hanno elevato la percentuale di dotazione di risorse in generale a livelli vicini alla media ed in alcuni casi a livelli superiori (Tabella II-32);
- autorizzazione ad assunzioni di personale;
- attribuzione di mutui agevolati, con onere a carico dello Stato, con finalizzazioni primarie specifiche.

7.4. - Le Province.

10. - La gestione dei bilanci provinciali ha mostrato nel 1983 una ripresa dopo la flessione denunciata per il 1982 (Allegato II-32). L'effetto di riequilibrio è stato indotto in gran parte dai provvedimenti legislativi che hanno assicurato l'indicizzazione dei trasferimenti erariali con il connesso potenziamento dell'entrata tributaria. In complesso, si evidenzia un avanzo di 27,7 miliardi.

Notevole è stata in particolare la crescita dell'entrata tributaria che, per la prima volta dal 1977, mostra l'incremento del 513 %, a motivo dell'addizionale energetica, attribuita alle Province. Nel complesso, l'entrata è passata da 3.654 a 4.187 miliardi, con un incremento del 14,6 % (Tabella II-33).

Più modesto (8,6 %) è stato l'incremento della spesa corrente, passata da 3.828 a 4.160 miliardi (Tabella II-34). In questo ambito, si è registrato un decremento nell'impegni nel campo dell'istruzione e della cultura (- 3,7 %), mentre negli altri settori l'incremento è stato pressoché uniforme.

La spesa di investimento ha continuato ad aumentare (+ 7,1 % nel 1983). Essa è stata finanziata con assunzione di prestiti per 887,4 miliardi, pari al 25,7 % ed è costituita per oltre il 73 % da concessione di crediti ed anticipazioni.

TABELLA II-33. - Entrate correnti delle Province
Accertamenti
 (in miliardi di lire)

V O C I	A n n i				
	1979	1980 (a)	1981 (a)	1982 (b)	1983 (b)
Tributi	50,0	30,2	17,5	29,5	180,9
Imposte	21,9	8,6	4,2	5,7	153,4
Tasse	28,1	21,2	12,7	20,1	22,2
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.....	—	0,4	0,6	3,7	5,3
Contributi e trasferimenti	2.351,5	3.757,0	3.720,7	3.432,1	3.783,8
dallo Stato	2.291,6	1.998,7	2.040,1	2.559,9	2.874,3
dalle Regioni	59,2	1.749,4	1.670,4	859,1	895,2
da altri Enti del settore allargato	0,7	8,9	10,2	13,1	14,3
Entrate extra-tributarie	328,5	179,7	185,5	192,8	223,2
Proventi di servizi pubblici	6,8	9,0	11,3	12,9	14,2
Rendite patrimoniali	8,7	12,2	11,3	13,9	17,7
Interessi attivi	41,9	56,3	47,5	49,6	50,1
Concorsi, rimborsi e recuperi	187,5	62,4	78,1	73,1	88,7
Altre	83,6	39,8	37,3	43,3	52,5
TOTALE ...	2.730,0	3.966,9	3.923,7	3.654,4	4.187,9

(a) Dati provvisori
 (b) Dati stimati.

TABELLA II-34. - Spese delle Province secondo la classificazione funzionale
Impegni
 (in miliardi di lire)

V O C I	1980 (a)		1981 (a)		1982 (b)		1983 (b)	
	Parte corrente	Conto capitale						
Amministrazione generale	354,8	65,4	587,0	71,6	592,7	88,2	673,9	94,6
Istruzione e cultura	519,9	120,6	784,1	225,7	1.015,4	279,1	977,7	300,5
Interventi nel campo sociale e delle abitazioni	1.006,5	10,1	842,8	16,6	770,3	14,4	823,6	24,1
Trasporti e comunicazioni ...	691,4	492,4	1.073,9	388,3	973,4	410,0	1.114,9	520,3
Azioni ed interventi nel campo economico	136,7	18,6	285,6	38,0	296,0	51,1	331,4	60,4
Oneri non ripartibili	740,5	604,6	280,0	1.787,3	181,1	2.370,0	238,7	2.443,3
Rimborso di prestiti	—	62,3	—	102,7	—	168,7	—	189,8
TOTALE GENERALE ...	3.449,8	1.374,0	3.853,4	2.630,2	3.828,9	3.381,5	4.160,2	3.633,0

(a) Dati provvisori.
 (b) Dati stimati.

TABELLA II-35. - Spese per abitante delle Amministrazioni provinciali (a)

(in lire)

Ripartizioni geografiche	Correnti	Conto capitale	Rimborso prestiti	Partite di giro	Disavanzo di amm.ne	TOTALE
<i>1 9 8 0 (b)</i>						
Italia nord-occidentale	66.554	27.796	3.000	10.031	—	107.381
Italia nord-orientale	70.791	36.606	1.886	17.807	—	127.090
Italia centrale	87.282	55.599	1.046	18.640	—	162.567
Italia meridionale	71.913	38.083	781	8.279	—	119.056
Italia insulare	66.592	29.908	856	7.216	—	104.572
MEDIE NAZIONALE...	70.434	34.512	1.849	11.679	—	118.474
<i>1 9 8 1 (b)</i>						
Italia nord-occidentale	55.730	54.487	6.690	11.338	205	128.450
Italia nord-orientale	57.763	54.018	6.047	16.210	—	134.038
Italia centrale	78.252	85.936	5.087	21.418	—	190.693
Italia meridionale	67.415	95.079	1.790	8.018	—	172.302
Italia insulare	77.152	108.375	3.112	12.361	—	201.000
MEDIE NAZIONALE...	63.785	73.215	4.954	12.850	75	154.879
<i>1 9 8 2 (c)</i>						
Italia nord-occidentale	53.084	67.884	7.898	9.877	—	138.743
Italia nord-orientale	51.905	76.293	6.631	15.154	—	149.981
Italia centrale	58.823	94.520	3.388	15.159	606	172.455
Italia meridionale	72.645	89.864	3.516	12.054	—	178.080
Italia insulare	79.934	104.792	4.018	13.087	—	201.831
MEDIE NAZIONALE...	61.953	84.232	5.274	12.710	118	164.288

(a) I dati riguardano i bilanci di 92 Amministrazioni provinciali.
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.
(c) Dati dei bilanci di previsione.

II. - Nel corso del 1983, il Ministero dell'Interno ha aggiornato la rilevazione dei dati preventivi desunti dalle certificazioni dei bilanci 1982 che, rapportati ad abitante, hanno consentito di evidenziare i comportamenti finanziari delle Province nelle varie Regioni (Tabelle II-35 e II-36).

I volumi complessivi di bilancio hanno mostrato un incremento da 154.879 lire a 164.289 lire (+ 6,1 %), ma la composizione interna dei titoli ha subito una modificazione strutturale, imposta dalle norme di legge: si sono contratti i contributi erariali e sono cresciute le alienazioni e gli avanzi di amministrazione, per effetto della mobilitazione delle risorse interne effettuate dagli enti. Le spese correnti si sono ridotte, ma è continuata l'espansione degli investimenti.

Per i bilanci di previsione assume notevole rilevanza il dato della spesa corrente che mostra una riduzione per le zone settentrionali e, in misura più accentuata, per le centrali, ed una espansione nelle zone meridionali ed insulari.

L'andamento storico della spesa corrente per abitante per le quattro aggregazioni di Province emerge dalla Tabella II-37 nella quale sono esposti i valori del primo decreto di consolidamento della finanza locale (1978). È evidente, in generale, l'effetto di economia

TABELLA II-36. - Entrate per abitante delle Amministrazioni provinciali ^(a)
(in lire)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tributarie	Contributi e trasfer. (d)	Extra tributarie	Alienazioni	Assunzioni prestiti	Partite di giro	Avanzo di amm.ne	TOTALI
1 9 8 0 ^(b)								
Italia nord-occidentale	317	62.949	5.354	17.648	10.314	10.033	—	106.615
Italia nord-orientale	280	66.434	5.920	18.734	16.655	17.807	—	125.830
Italia centrale	122	85.106	4.477	31.463	23.352	18.641	—	163.161
Italia meridionale	103	68.786	4.457	21.883	16.188	8.281	—	119.698
Italia insulare	34	65.033	4.455	20.498	9.724	7.214	—	106.958
MEDIA NAZIONALE...	208	67.221	5.078	20.442	13.856	11.680	—	118.485
1 9 8 1 ^(c)								
Italia nord-occidentale	257	52.555	4.058	31.396	26.118	11.338	2.728	128.450
Italia nord-orientale	272	54.066	5.044	30.388	25.983	16.210	2.075	134.038
Italia centrale	86	77.284	1.838	52.949	36.786	21.418	332	190.693
Italia meridionale	63	63.527	4.286	54.245	39.949	8.018	2.214	172.302
Italia insulare	48	73.267	4.150	36.529	72.527	12.361	2.118	201.270
MEDIA NAZIONALE...	175	60.486	4.092	38.309	36.794	12.850	2.173	154.879
1 9 8 2 ^(c)								
Italia nord-occidentale	333	48.953	4.584	50.568	23.444	9.877	987	138.743
Italia nord-orientale	366	48.615	3.528	50.685	30.318	15.154	1.315	149.981
Italia centrale	171	55.158	2.578	69.083	26.346	15.119	4.001	172.455
Italia meridionale	201	67.749	3.909	50.910	41.377	12.054	1.880	178.080
Italia insulare	71	73.657	3.515	53.299	52.618	13.087	5.583	201.831
MEDIA NAZIONALE...	244	57.617	3.722	54.591	33.016	12.710	2.388	164.289

(a) I dati riguardano i bilanci di 92 Amministrazioni provinciali.
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.
(c) Dati dei bilanci di previsione.
(d) Per effetto del Decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 421, il titolo II delle entrate « Compartecipazioni » è stato denominato, a partire dal 1980, « Entrate derivanti da contributi e trasferimenti ». Il titolo VI è stato denominato « Partite di giro »

di scala emergente dal raffronto fra i dati delle Province con meno di 400.000 abitanti e quelle con 400.000 abitanti o più. È anche chiaro il maggior costo che sostengono le Province con maggiore superficie montana, intesa come tale quella geografica.

Nell'andamento storico è confermata, anche da tali dati, la generale flessione avvenuta nel 1982 e la successiva ripresa del 1983.

12. - I parametri finanziari essenziali della spesa corrente per abitante, del contributo totale erariale e della parte di esso che sta a fronte delle rate di ammortamento dei mutui hanno evidenziato, con i dati dei bilanci e della gestione del 1982, squilibri notevoli fra Regione e Regione (Tabella II-38).

In particolare, la spesa corrente oscilla fra le 42.956 lire della Lombardia e le 96.320 lire della Puglia, il trasferimento erariale totale fra le 27.638 lire della Campania e le 63.791 lire del Molise, la quota di ammortamento di mutui fra le 1.980 lire della Basilicata e le 12.315 lire del Piemonte, con un accentuato svantaggio per il Mezzogiorno.

TABELLA II-37. - Spese correnti delle amministrazioni provinciali per abitante
Andamento storico

ANNO	Classe 1.0	Classe 1.1	Classe 2.0	Classe 2.1
	< 400.000 abitanti < 30% montanità	< 400.000 abitanti > 30% montanità	≥ 400.000 abitanti < 30% montanità	≥ 400.000 abitanti > 30% montanità
1978.....	47.349 100	47.850 101	37.290 78	39.424 106
1979.....	53.888 100 + 13,81 %	57.492 107 + 20,15 %	43.289 75 + 16,09 %	46.119 107 + 16,98 %
1980.....	69.129 100 + 28,28 %	74.164 107 + 29 %	57.074 77 + 31,84 %	59.320 104 + 28,62 %
1981.....	70.414 100 + 1,86 %	75.636 107 + 1,98 %	59.039 78 + 3,44 %	58.574 99 - 1,26 %
1982.....	68.963 100 - 2,06 %	75.707 110 + 0,09 %	59.870 79 + 1,41 %	57.616 96 - 1,64 %
1983.....	75.592 100 + 9,61 %	81.892 108 + 8,17 %	61.559 75 + 2,82 %	60.763 99 + 5,46 %

La prima cifra indica la spesa media pro-capite.
La seconda cifra indica il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
La terza cifra indica la variazione percentuale dell'anno preso in considerazione rispetto all'anno precedente.

TABELLA II-38. - Spese per abitante delle Province nel 1982
(in lire)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite	Trasferimenti erariali totali pro-capite	Trasferimenti per rate ammortamento mutui pro-capite
Piemonte.....	65.065	54.271	12.315
Valle d'Aosta	—	—	—
Lombardia	42.956	34.253	8.033
Liguria.....	73.523	46.507	8.515
Trentino-Alto Adige	—	—	—
Veneto.....	44.855	34.203	8.045
Friuli-Venezia Giulia	51.082	32.264	3.665
Emilia-Romagna	59.919	42.288	9.921
Toscana.....	55.599	44.317	11.528
Umbria	68.261	45.755	9.207
Marche	72.010	59.316	9.858
Lazio	55.878	38.016	8.419
Abruzzi	69.748	55.001	6.980
Molise	77.577	63.791	5.413
Campania	63.118	27.638	1.980
Puglia	96.320	36.846	5.627
Basilicata	63.300	52.187	1.086
Calabria	57.079	47.259	2.547
Sicilia	86.104	48.486	4.717
Sardegna	60.881	47.622	7.022
TOTALE NAZIONALE ...	61.953	40.690	7.214

13. - In conseguenza dell'assetto della spesa corrente e facendo riferimento ai dati dei bilanci 1981, nel 1983 l'attribuzione di interventi perequativi in favore delle Province, per complessivi 40 miliardi, ha privilegiato la Lombardia, il Veneto, le Marche, la Puglia, la Calabria, la Basilicata, la Campania, la Sardegna, la Sicilia e l'Abruzzo (Allegato II-38).

È stata raggiunta la percentuale di allineamento indicata nella citata Tabella II-32 e sono state quindi eliminate tutte le sperequazioni inferiori a quella percentuale.

7.5. - I Comuni.

14. - La gestione dei bilanci comunali ha mostrato nel 1983 un'ulteriore espansione, passando, per l'entrata, da 21.527 a 24.820 miliardi di lire (+ 15,3 %) e per la spesa da 21.393 a 24.276 miliardi (+ 13,5 %). Ne è conseguita una situazione generale di avanzo (Allegato II-33).

Sullo sviluppo delle entrate, effetti notevoli sono derivati dagli adeguamenti tariffari e dall'istituzione della sovrimposta sul reddito dei fabbricati. Sensibile è stato anche l'incremento sia dei trasferimenti, sia del provento dei servizi pubblici conseguente ai provvedimenti legislativi sui servizi a domanda individuale (Tabella II-39).

TABELLA II-39. - Entrate correnti dei Comuni

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI				
	1979	1980 (a)	1981 (a)	1982 (b)	1983 (b)
Tributi	1.400,0	1.533,0	2.055,7	2.711,4	4.864,3
Imposte	709,8	719,8	1.020,6	1.225,8	3.010,2
Tasse	397,9	659,0	782,9	1.089,2	1.417,6
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	292,3	154,2	252,2	396,4	436,5
Contributi e trasferimenti	9.353,1	12.491,9	15.227,7	16.312,2	17.020,5
dallo Stato	9.162,9	10.805,8	13.454,9	14.436,2	15.056,8
dalle Regioni	185,8	1.669,0	1.754,1	1.850,3	1.934,6
da altri Enti del settore allargato.....	4,4	17,1	18,7	25,7	29,1
Entrate extra-tributarie	1.975,3	1.707,1	2.215,5	2.503,5	2.934,8
Proventi di servizi pubblici	494,1	785,6	1.080,7	1.463,2	1.821,6
Rendite patrimoniali	127,8	93,0	102,9	132,3	146,5
Interessi attivi	446,5	515,6	643,5	422,8	449,1
Concorsi, rimborsi e recuperi	623,3	210,8	244,1	296,3	316,1
Altre	283,6	102,1	144,3	188,9	201,5
TOTALE ...	12.728,4	15.732,0	19.498,9	21.527,1	24.819,6

(a) Dati provvisori.
(b) Dati stimati.

TABELLA II-40. - Spese dei Comuni - secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1980 (a)		1981 (a)		1982 (b)		1983 (b)	
	Parte corrente	Conto capitale						
Amministrazione generale .	2.080,9	403,4	2.848,5	360,4	3.310,0	520,2	3.908,4	525,4
Giustizia	45,3	8,5	69,2	23,4	78,3	25,5	97,1	83,9
Sicurezza pubblica e difesa	546,4	11,6	764,7	3,2	907,7	32,2	1.116,7	16,4
Istruzione e cultura	2.570,8	681,0	3.439,4	778,4	3.872,7	955,2	4.151,1	1.100,8
Interventi nel campo delle abitazioni	191,2	1.963,7	313,8	866,4	348,6	960,5	388,4	1.050,7
Interventi nel campo sociale	4.023,5	1.280,1	5.291,5	1.868,2	6.180,4	2.010,4	6.044,6	2.626,9
Trasporti e comunicazioni .	3.917,8	1.183,6	4.240,5	1.299,0	4.613,5	1.857,3	5.996,1	1.876,4
Interventi nel campo economico	301,7	1.342,0	648,9	1.439,7	799,3	1.890,3	1.213,8	2.051,6
Oneri non ripartibili	1.319,4	2.842,9	1.035,8	11.733,8	1.282,9	15.367,5	1.359,4	15.686,9
Rimborso di prestiti	—	1.428,4	—	1.357,0	—	1.632,5	—	1.923,1
TOTALE ...	14.997,0	11.145,2	18.652,3	19.729,5	21.393,4	25.251,6	24.275,6	26.942,1

(a) Dati provvisori.
(b) Dati stimati.

Le spese correnti hanno avuto incrementi uniformemente distribuiti. Le spese in conto capitale hanno evidenziato l'ulteriore impegno dei comuni nell'investimento (+ 12,6 %), realizzato essenzialmente con ricorso al credito; risalta pertanto uno squilibrio complessivo tra entrate e spese finali, anche se più contenuto di quello del 1982.

La classificazione funzionale della spesa (Tabella II-40) ha mostrato una forte espansione sia negli interventi nel campo economico passati da 799 a 1.214 miliardi (+ 51,8 %), sia nel settore dei trasporti e delle comunicazioni (+ 29,9 %). Si è attenuato per contro l'impegno nel settore delle spese sociali, passate da 6.180 a 6.045 miliardi (— 2,2 %).

Si è ridotto dal 1978 al 1983 il differenziale verticale fra Comuni di piccola dimensione e Comuni di grande dimensione, sceso da 100/320 a 100/198, per effetto della migliore organizzazione e della maggiore dotazione di risorse dei primi.

Per i Comuni non si è avuta la flessione verificatasi per le Province. Anche il trasferimento della competenza finanziaria sulle perdite delle aziende di trasporto non ha avuto effetti di portata generale.

15. - Nel corso del 1983, il Ministero dell'Interno ha aggiornato la rilevazione dei dati desunti dalle certificazioni dei bilanci preventivi 1982, che, rapportati ad abitante, hanno consentito di evidenziare i comportamenti finanziari nelle varie regioni (Tabelle II-41 e II-42).

TABELLA II-41. - Entrate per abitante delle Amministrazioni comunali ^(a)

(in lire)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tributarie	Contributi e trasferimenti (d)	Extra tributarie	Alienazioni	Assunzione prestiti	Partite di giro	Avanzo di ammine	TOTALE
1 9 8 0 ^(b)								
Italia nord-occidentale	48.304	239.498	53.146	152.520	105.472	113.188	—	712.128
Italia nord-orientale	45.631	193.936	55.235	142.750	108.716	69.752	—	616.020
Italia centrale	27.816	289.708	35.938	398.646	218.561	66.568	—	1.037.237
Italia meridionale	16.514	171.396	15.318	67.345	110.681	40.737	—	421.991
Italia insulare	14.336	208.367	17.125	68.762	69.794	43.135	—	421.519
MEDIA NAZIONALE...	33.038	222.139	37.857	169.774	124.839	72.212	—	659.859
1 9 8 1 ^(b)								
Italia nord-occidentale	59.963	292.887	58.193	337.929	239.185	113.800	11.083	1.113.040
Italia nord-orientale	52.628	237.313	61.551	270.802	256.319	116.947	6.441	1.002.001
Italia centrale	33.205	346.766	43.993	544.890	397.064	70.177	3.094	1.439.189
Italia meridionale	22.552	231.131	14.878	340.326	409.954	186.988	3.927	1.209.756
Italia insulare	20.558	274.613	20.243	176.657	224.722	68.412	14.768	799.973
MEDIA NAZIONALE...	40.764	277.203	42.304	347.011	308.271	116.740	7.538	1.139.831
1 9 8 2 ^(c)								
Italia nord-occidentale	73.580	299.911	73.025	499.712	296.100	134.211	4.768	1.380.139
Italia nord-orientale	73.078	258.622	75.856	367.235	253.757	115.365	9.912	1.151.362
Italia centrale	65.168	345.508	51.623	680.546	352.156	75.744	6.290	1.559.993
Italia meridionale	25.349	275.386	16.193	359.813	511.984	143.810	7.416	1.271.820
Italia insulare	26.652	288.081	19.305	301.958	238.766	90.981	17.174	1.079.194
MEDIA NAZIONALE...	54.935	294.140	49.618	455.075	335.348	116.946	8.021	1.314.083

(a) I dati riguardano i bilanci dall'80% al 90% dei Comuni.
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.
(c) Dati dei bilanci di previsione.
(d) Per effetto del Decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 421, il titolo II delle entrate « Compartecipazioni » è stato denominato, a partire dal 1980, « Entrate derivanti da contributi e trasferimenti »; il titolo VI è stato denominato « Partite di giro ».

TABELLA II-42. - Spese per abitante delle Amministrazioni comunali ^(a)

(in lire)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Correnti	Conto capitale	Rimborso prestiti	Partite di giro	Disavanzo di amm.ne	TOTALE
1 9 8 0 ^(a)						
Italia nord-occidentale	303.839	282.318	13.897	113.120	—	713.174
Italia nord-orientale	270.140	263.809	9.423	69.782	—	613.154
Italia centrale	354.572	550.255	32.958	66.102	—	1.003.887
Italia meridionale	191.143	180.274	5.675	40.982	—	418.074
Italia insulare	211.450	160.230	3.308	43.003	—	417.991
MEDIA NAZIONALE...	272.065	294.035	13.707	72.147	—	651.954
1 9 8 1 ^(b)						
Italia nord-occidentale	376.837	571.155	50.956	113.800	292	1.113.040
Italia nord-orientale	332.707	518.245	33.348	116.947	754	1.002.001
Italia centrale	416.560	879.704	69.737	70.177	3.011	1.439.189
Italia meridionale	259.467	747.900	14.242	186.988	1.159	1.209.756
Italia insulare	293.803	421.635	10.227	68.412	5.896	799.973
MEDIA NAZIONALE...	341.039	641.752	38.566	116.740	1.734	1.139.831
1 9 8 2 ^(c)						
Italia nord-occidentale	418.932	746.968	65.856	134.211	1.598	1.380.139
Italia nord-orientale	396.474	607.103	51.539	115.365	505	1.151.362
Italia centrale	450.692	972.734	62.690	75.744	3.124	1.559.993
Italia meridionale	317.780	792.153	33.162	143.810	2.320	1.271.820
Italia insulare	329.538	637.318	15.896	90.981	1.000	1.079.194
MEDIA NAZIONALE...	386.607	764.269	49.165	116.946	1.805	1.314.083

(a) I dati riguardano i bilanci dall'80% al 90% dei Comuni.
 (b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.
 (c) Dati dei bilanci di previsione.

Sono in continua espansione su tutto il territorio nazionale sia le entrate che le spese. L'entrata tributaria è sempre molto più elevata al Nord rispetto al Sud ed il rapporto fra minimo e massimo è vicino ad 1/3. L'entrata extratributaria, aumentata per il provento dei servizi pubblici, presenta nel 1982 maggiore divaricazione fra regioni settentrionali e meridionali.

La spesa corrente pro-capite più elevata è sempre quella dell'Italia centrale, per l'effetto indotto dalla presenza di Roma. Ed è sulla spesa corrente previsionale che è stata effettuata un'analisi approfondita con la Tavola II-43 che dà la dimostrazione dell'andamento storico per le 11 classi demografiche dal 1978. Si ripete, nel tempo, una curva ad « u » che caratterizza le economie di scala, fino al livello dei Comuni da 5.000 abitanti, e l'impatto dei servizi sociali.

TABELLA II-43 - Spese correnti comunali - andamento storico - classi demografiche
(in lire)

A N N O	CLASSI DEMOGRAFICHE										
	meno di 1.000	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	da 500.000 a oltre
1978	(1) 124.097	108.233	99.840	97.947	102.775	118.652	130.729	178.098	213.097	331.915	396.573
	(2) 100	87	80	79	83	96	105	143	171	267	320
	(3) —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1979	(1) 154.593	134.335	125.107	122.174	127.408	147.885	164.474	215.892	248.947	348.197	462.989
	(2) 100	87	81	79	82	96	106	140	161	225	299
	(3) +24,5%	+24,1%	+25,3%	+24,7%	+24,0%	+24,6%	+25,8%	+21,2%	+16,8%	+4,9%	+16,7%
1980	(1) 221.489	187.942	191.865	174.250	168.881	195.855	216.156	280.062	316.480	441.319	543.842
	(2) 100	85	87	79	76	88	98	126	143	199	245
	(3) +43,3%	+39,9%	+53,4%	+42,6%	+32,6%	+32,4%	+31,4%	+29,7%	+27,1%	+26,7%	+17,5%
1981	(1) 287.492	245.731	229.341	227.616	225.978	264.845	295.336	364.188	404.469	488.431	658.901
	(2) 100	85	80	79	79	92	103	127	141	170	229
	(3) +29,8%	+30,7%	+19,5%	+30,6%	+33,8%	+35,2%	+36,6%	+30%	+27,8%	+10,7%	+21,2%
1982	(1) 342.384	279.058	275.659	275.301	272.689	312.033	328.791	381.714	422.366	569.168	688.690
	(2) 100	81	80	80	79	91	96	111	123	166	201
	(3) +19,1%	+13,6%	+20,0%	+20,9%	+20,6%	+17,8%	+11,3%	+4,8%	+4,4%	+16,5%	+4,5%
1983 protezione	(1) 434.000	326.000	327.000	339.000	339.000	376.000	453.000	553.000	523.000	620.000	858.000
	(2) 100	75	75	78	78	86	104	127	120	143	198
	(3) +26,7%	+16,8%	+18,6%	+23,1%	+24,3%	+20,5%	+37,7%	+44,8%	+23,8%	+8,9%	+24,6%

Rappresenta la spesa media pro-capite.
Rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
Rappresenta la variazione percentuale dell'anno preso in considerazione rispetto all'anno precedente.

16. - I parametri finanziari essenziali della spesa corrente, del contributo totale erariale e della parte di esso che sta a fronte delle rate di ammortamento dei mutui hanno evidenziato con i dati dei bilanci e della gestione del 1982, anche per i Comuni, come già per le Province squilibri territoriali notevoli fra Regione e Regione (Tabelle II-44 e II-45).

Escludendo i Comuni capoluogo di Regione, i cui dati altererebbero il significato di quelli degli altri Comuni, la spesa corrente per abitanti oscilla dal minimo della Campania (243.027 lire) al massimo dell'Emilia Romagna (446.518 lire), con una media nazionale di 320.201 lire. I trasferimenti erariali totali oscillano dal minimo della Valle d'Aosta (151.162 lire) al massimo della Toscana (276.070 lire), con una media nazionale di 217.266 lire. I trasferimenti per le rate dei mutui oscillano dal minimo della Campania (9.099 lire) al massimo dell'Emilia Romagna (65.953 lire), con una media nazionale di 31.652 lire. È marcato lo svantaggio meridionale.

Anche per i comuni capoluogo di Regione esistono sperequazioni sensibili (Tabella II-45). La spesa corrente minima si riscontra ad Aosta e la massima a Milano. Il trasferimento statale minimo è a Bari; il massimo è a Milano. Il trasferimento minimo per rata di ammortamento mutui è a Catanzaro; il massimo è a Milano. Anche per i capoluoghi di Regione, le rate di ammortamento dei mutui evidenziano valori minori per il Mezzogiorno.

TABELLA II-44 - Spesa per abitante dei Comuni nel 1982

(esclusi i capoluoghi di regione)

(in lire)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite	Trasferimenti erariali totali pro-capite	Trasferimenti per rate ammortamento mutui pro-capite
Piemonte.....	281.402	197.056	31.843
Valle d'Aosta	338.465	151.162	7.088
Lombardia	308.138	181.037	36.254
Liguria	376.160	279.782	44.142
Veneto	307.739	188.937	37.655
Friuli-Venezia Giulia	318.097	192.497	33.821
Emilia-Romagna	446.518	268.878	65.953
Toscana	391.614	276.070	58.124
Umbria	355.898	262.550	35.219
Marche	364.410	242.987	45.458
Lazio	293.228	220.679	22.819
Abruzzi	308.310	205.840	28.765
Molise	233.830	203.705	10.776
Campania	243.027	192.199	9.099
Puglia	307.385	220.129	16.412
Basilicata	303.614	236.923	20.238
Calabria	316.901	239.280	21.303
Sicilia	323.163	227.875	10.748
Sardegna	259.354	194.158	24.497
MEDIA NAZIONALE...	320.201	217.266	31.652

(a) Trasferimenti correnti a lordo della rata ammortamento mutui.

TABELLA II-45. - Spesa per abitante dei Comuni Capoluogo di Regione nel 1982

(in lire)

CAPOLUOGHI DI REGIONE	Spesa corrente pro-capite	Trasferimenti erariali totali pro-capite	Trasferimento per rata ammortamento mutui pro-capite
Torino.....	646.878	474.714	110.637
Aosta.....	364.026	236.753	28.244
Milano.....	970.603	570.422	168.687
Genova.....	656.360	470.218	130.593
Venezia.....	766.283	447.603	48.463
Trieste.....	518.644	272.496	33.955
Bologna.....	587.616	447.858	86.688
Firenze.....	725.743	517.350	111.444
Perugia.....	454.868	333.389	43.320
Ancona.....	396.994	282.556	47.265
Roma.....	655.886	335.948	93.796
L'Aquila.....	463.584	348.772	24.634
Campobasso.....	415.133	254.101	25.740
Napoli.....	569.716	508.870	30.558
Bari.....	402.938	217.289	39.786
Potenza.....	550.675	437.295	41.640
Catanzaro.....	458.152	333.634	1.211
Palermo.....	484.104	362.900	23.091
Cagliari.....	378.906	291.117	27.994

17. - In conseguenza dell'assetto della spesa corrente, che la legge ha considerato come parametro di base per l'attribuzione di fondi perequativi, nel 1983 sono stati assegnati nel complesso dei tre fondi 397 miliardi (Allegato II-37). È stato fatto riferimento ai dati di spesa 1981.

Sono stati interessati alla perequazione 2.712 Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, 111 Comuni con popolazione compresa fra 20.000 e 100.000 abitanti e 11 Comuni con popolazione compresa fra 100.000 e 500.000 abitanti.

Per i Comuni fino a 20.000 abitanti sono state interessate tutte le Regioni, ad eccezione del Trentino Alto Adige. Per la successiva classe (20.000-100.000 abitanti) sono state interessate 13 Regioni; per l'ultima 10 Regioni.

Il maggior beneficio ha raggiunto gli enti della Campania. Nel 1983, la provvidenza perequativa ha avuto uno spiccato effetto meridionalistico, ma sono state altresì sollevate anche le sorti di enti di Regioni settentrionali (Piemonte, Lombardia, Veneto) nei quali sono state rilevate sotto-dotazioni di risorse notevoli.

7.6. - Le aziende municipalizzate.

18. - I risultati di gestione delle maggiori aziende municipalizzate (Tabella II/46) pongono in evidenza un fenomeno già rilevato in precedenza, e cioè che la tendenza al conseguimento di una situazione di equilibrio di gestione è da considerarsi consolidata in tutti i settori ad eccezione di quello dei trasporti.

TABELLA II-46. - Risultati economici di gestione delle maggiori Aziende municipalizzate (a)

SETTORE PRODUTTIVO	Numero dei servizi interpellati	1983 (b)					
		UTILE		PERDITA		PARREGGIO	Numero dei servizi che non hanno comunicato i dati
		N. servizi	Ammontare miliardi di lire	N. servizi	Ammontare miliardi di lire	N. servizi	
Acquedotti	42	6	5,0	18	37,2	18	—
Elettrico	20	13	35,9	1	0,8	6	—
Gas	38	15	7,9	7	6,0	16	—
Trasporti (c)	43	0	0,0	43	3.242,5	0	—
Altri settori (Igiene Urbana, Centrali Latte Vario)	34	4	1,7	4	13,6	26	—
TOTALE ...	177	38	50,6	73	3.300,2	66	—

(a) Aventi cioè oltre 400 dipendenti e/o 6 miliardi di impianti esse rappresentano mediamente l'88 % per valore impianti e dipendenti di tutte le aziende municipalizzate.
 (b) Dati provvisori.
 (c) Nella perdita sono compresi i contributi di esercizio derivanti dal Fondo Nazionale Trasporti.

In effetti il disavanzo complessivo pari a circa 3.300 miliardi di lire è per oltre il 98 % (3.242 miliardi) attribuibile a tale settore. Negli altri, salvo le eccezioni di alcune particolari situazioni aziendali, l'obiettivo imposto dalla legge del pareggio di bilancio è stato raggiunto. Se peraltro si sommano rispettivamente gli ammontari delle perdite e degli utili di tutti i settori diversi dai trasporti si ottengono risultati sostanzialmente equivalenti, ciò sta a significare che anche a livello aggregato di comparto si ha un pressochè completo equilibrio.

Rispetto al 1982 il tasso di crescita dei disavanzi è stato del 17,4 %, quindi di 2 punti superiore al tasso di inflazione. Tale incremento è anch'esso interamente attribuibile ai trasporti che, nello stesso periodo, hanno registrato un aumento di deficit di oltre il 18 %; ciò significa che gli altri settori hanno svolto un ruolo sostanzialmente moderatore di questo andamento.

La situazione del settore dei trasporti, come si è già detto in precedenti occasioni, risente in modo accentuato della situazione congiunturale e in particolare nelle fasi di recrudescenza inflazionistica tende a deteriorarsi in relazione alle particolari condizioni del settore medesimo. Questo infatti è caratterizzato da una struttura dei costi assai sensibile alle diverse indicizzazioni presenti nella nostra economia. In effetti le spese per il personale incidono per oltre il 72 %, e anche le altre componenti di costo sono in larga misura rappresentate da prodotti derivati dal petrolio.

Si deve poi osservare che il regime di tariffe politiche cui il settore è sottoposto impedisce di coprire interamente la crescita dei costi con un parallelo incremento del fatturato. Ciò anche perchè la concorrenza (non solo di prezzo ma soprattutto di qualità) del mezzo di trasporto privato determina, in occasione dei rincari tariffari, un aumento dei ricavi complessivi inferiore a quello della tariffa unitaria a causa della perdita di utenza.

Resta infine da considerare a questo proposito che il rilevante peso del prezzo degli abbonamenti dei trasporti pubblici locali nel paniere della scala mobile fa sì che un loro incremento si traduca in effetti inflazionistici indotti assai marcati.

Chiarito ciò è opportuno porre in evidenza che negli ultimi due anni considerati la situazione, anche in questo settore, ha registrato un sensibile miglioramento.

TABELLA II-47. - Risultati economici delle Aziende municipalizzate ^(a)

SETTORI PRODUTTIVI	UTILE		PERDITA		Pare- gio N.	Dipen- denti N.	UTILE		PERDITA		Pare- gio N.	Dipen- denti N.
	N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)			N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)		
	1 9 7 9						1 9 8 0					
Acqua	4	4.174	45	83.154	25	6.415	4	366	66	49.483	13	6.812
Elettricità	22	15.953	—	—	10	8.730	27	40.506	—	—	8	9.230
Farmacie	36	1.376	5	213	5	1.428	43	3.805	5	249	5	1.516
Gas	22	5.241	19	16.101	28	4.531	24	9.591	23	22.359	27	4.643
Igiene Urb. ^(b) ..	—	—	—	—	—	16.117	—	—	—	—	—	16.421
Latte	2	134	7	18.878	3	2.449	3	261	6	24.296	3	2.437
Trasporti Pubbl. ^(c)	1	3	96	1.337.964	6	99.453	1	3	109	1.755.375	4	101.942
Totale	87	26.881	172	1.456.310	77	139.123	102	54.532	209	1.851.762	60	143.001
	1 9 8 1						1 9 8 2 ^(b)					
Acqua	6	476	62	69.040	6	6.931	4	970	52	46.581	23	7.012
Elettricità	27	51.435	1	289	27	9.469	25	40.065	2	43	9	9.112
Farmacie	54	4.768	4	208	54	1.636	47	5.492	4	174	4	1.621
Gas	20	6.841	21	22.496	20	4.708	26	7.613	18	41.749	30	6.206
Igiene Urb. ^(b) ..	—	—	—	—	—	16.947	5	1.193	7	5.475	46	16.930
Latte	4	348	5	20.667	3	2.417	4	1.616	3	16.267	4	2.382
Trasporti Pubbl. ^(c)	1	13	114	1.941.335	4	106.129	—	—	110	2.780.183	0	107.893
Totale	112	63.881	207	2.054.035	73	148.237	111	56.949	196	2.890.472	116	151.156

^(a) Per le Aziende che svolgono la loro attività in più di un settore produttivo, i dati sono da considerarsi al netto di qualsiasi duplicazione
^(b) Dati provvisori.
^(c) Per il settore trasporti, nella perdita sono compresi i contributi derivanti dal Fondo Nazionale per il ripiano del disavanzo che ammonta complessivamente a 2.492 miliardi.

Fonte: « Annuario CISPTEL ».

Gli introiti da tariffe, infatti, nel 1982 sono aumentati mediamente del 23,1 % e nel 1983 di oltre il 40 % (previsioni), mentre i costi complessivi sono aumentati mediamente rispettivamente del 25,1 % e del 18,3 %, di cui la spesa per il personale rispettivamente del 23,5 % e del 19,5 %.

I prezzi dei biglietti ordinari per i servizi urbani sono passati dalle 200 lire del 1981 alle 300-400 lire del 1982 e alle 400-500 del 1983; gli abbonamenti hanno seguito sostanzialmente lo stesso andamento dei prezzi dei biglietti.

Il confronto fra i dati relativi ai disavanzi per gli anni precedenti non è possibile in quanto l'entrata in funzione nel 1982 del fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto (costituito ai sensi della legge n. 161/1981), che ha profondamente innovato il sistema dei contributi per il suddetto ripiano, rende tali dati tra loro disomogenei. In particolare a partire dal 1982 nelle perdite sono compresi i contributi di esercizio degli enti locali e delle regioni che fino al 1981 venivano rilevati fra le entrate, il che evidentemente conduce ad una rilevante sovrastima dell'incremento delle perdite suddette. Pertanto per avere un corretto e omogeneo confronto tra i disavanzi 1981 e 1982 occorre aggiungere al deficit del settore trasporti relativo al 1981 i contributi di esercizio erogati dalle Regioni e dagli Enti Locali, che aumentano a circa 350 miliardi di lire. In tal modo l'incremento del disavanzo dei trasporti nel 1982 risulta di circa il 21 %, mentre quello relativo all'intero comparto delle aziende municipalizzate si aggira intorno al 20 per cento.

19. - La situazione economico-finanziaria delle aziende municipalizzate relativa al 1982 viene rappresentata nell'Allegato II-39.

Il decreto del Ministero del Tesoro del 2 febbraio 1980 ha disposto che le aziende degli enti territoriali debbono redigere il proprio conto consuntivo con riferimento ad uno schema tipo riportati in allegato allo stesso decreto.

Di conseguenza, la Cispel nella rilevazione relativa ai dati del 1982 ha modificato i propri criteri di rilevamento, chiudendo i dati economico-finanziari sulla base delle disposizioni contenute nel suddetto decreto ministeriale e pertanto il confronto dei dati della situazione 1982 rispetto agli anni precedenti non può essere omogeneo almeno con riferimento ad alcune voci di costo e di ricavo.

Dall'Allegato II-39 si desume che i costi complessivi ammontano a 8.561 miliardi di cui 3.967 miliardi riguardano i costi di personale che rappresentano il 46,3 % dei costi complessivi; tra le altre voci di costi spiccano i costi per acquisti per 2.401 miliardi, gli interessi passivi per 260 miliardi e ammortamenti per 380 miliardi. Rispetto agli anni precedenti vengono rilevate anche le rimanenze iniziali che ammontano a 272 miliardi.

Dal lato dei ricavi oltre al fatturato che ammonta a 3.215 miliardi e che rappresenta il 39,0 % di tutti i ricavi, è da rilevare la nuova voce aggiuntiva che è quella riguardante i contributi di esercizio derivanti dal fondo nazionale trasporti per l'esercizio che ammontano a 2.492 miliardi. Tale importo è da aggiungere alla perdita al fine di un corretto e omogeneo rapporto con gli importi delle perdite degli anni precedenti, tenendo conto di quanto precedentemente detto circa i contributi di esercizio degli enti locali e delle regioni che dal 1982 hanno parte delle perdite che possono essere finanziate dal predetto fondo nazionale.

Il conto capitale riguarda la situazione degli investimenti effettuati dalle aziende che per il 1982 ammontano a 953 miliardi, di cui 898 in impianti e macchinari, nonché le relative fonti di finanziamento, tra le quali spiccano i conferimenti di capitali in dotazione per 267 miliardi e i contributi derivanti dall'apposito fondo nazionale di cui alla legge 151/1981.